



*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

Allegato tecnico
“Piano
settore Florovivaistico”

1. Premessa

L'evoluzione dello scenario internazionale, la globalizzazione dei mercati, il progresso tecnologico e quindi il subentrare di nuove variabili in grado di influenzare le dinamiche dei mercati interni ed internazionali hanno esercitato il loro effetto anche sul florovivaismo.

L'importanza di questo comparto è molto evidente sotto l'aspetto economico e sociale sia per il numero di occupati che per le attività indotte promosse.

Il florovivaismo è un segmento dell'agricoltura molto caratteristico che ha delle specifiche peculiarità sotto l'aspetto colturale, economico e sociale, per le esigenze pedoclimatiche delle specie interessate, per la notevole variabilità delle tipologie produttive, per le molteplici destinazioni finali che possono dare origine a una domanda di mercato particolarmente complessa e diversificata.

Questo gruppo comprende oltre 2000 specie che appartengono a moltissime famiglie botaniche, e possono essere annuali, biennali, poliennali erbacee, arbustive o arboree interessando sia il settore della floricoltura che quello del vivaismo.

Questi settori, le cui radici culturali e produttive sono antichissime, hanno avuto un'origine ed uno sviluppo simile anche se nel corso degli anni la loro evoluzione è stata condizionata dagli eventi climatici, dalle particolari congiunture economiche, dalle differenti rese produttive con il risultato che le fasi di recessione si sono alternate a quelle di espansione.

Tuttavia, pure in situazioni di crisi e all'affacciarsi di nuovi Paesi sul mercato mondiale, questo comparto continua ad avere un trend di sviluppo crescente ed a manifestare una notevole dinamicità al suo interno nonostante la presenza di una considerevole variabilità per quanto riguarda il territorio, le specie coltivate e le tipologie produttive.

Questa dinamicità dimostra che alla base c'è una rilevante capacità imprenditoriale che permette di superare sia i notevoli ostacoli strutturali sia la mancanza di una Organizzazione comune di mercato capace di dare adeguate garanzie a livello di legislazione.

E proprio in base alle considerazioni sopra fatte che il presente piano si propone, attraverso un'analisi dettagliata della situazione in atto, delle problematiche presenti, dei suoi punti di forza e di debolezza, di individuare una serie di interventi e di linee d'azione finalizzate al potenziamento economico e produttivo di uno dei settori più forti della nostra economia al fine di esaltarne la competitività sui mercati interni ed internazionali.

L'attuazione di questo programma non può prescindere dal coinvolgimento operativo delle Amministrazioni regionali cui spettano le competenze primarie in materia di agricoltura e la cui approfondita conoscenza del territorio consentirà di raggiungere con efficacia gli obiettivi prefissati.

1.1 Lo scenario mondiale

La superficie mondiale

La superficie mondiale complessiva destinata al comparto fiori e piante, secondo i dati Aiph relativi all'anno 2006 è di circa 500 mila ettari tra i quali circa la metà appartengono alla Cina (che include però anche il vivaismo). La difficoltà di reperire dati sugli investimenti esistenti nei principali continenti non può che lasciare posto alle stime secondo cui includendo il vivaismo la superficie interessata arriva a 650 mila ettari. Di questi solo il 30% è sotto serra il rimanente sotto ombraia o in pieno campo.

La distribuzione della superficie destinata al florovivaismo interessa tutti i continenti ed in maniera particolare alcuni Paesi. Si distingue, infatti l'Asia i cui principali paesi sono Cina e India. Entrambi hanno investito negli ultimi dieci anni in maniera significativa nella produzione di fiori, fronde e piante con l'obiettivo di soddisfare non solo il proprio fabbisogno ma di raggiungere livelli produttivi e qualitativi tali da divenire, nel caso della Cina, il principale fornitore mondiale.

Nel Medio Oriente primeggia Israele che con soli 2.200 ha è molto importante sia in termini produttivi sia commerciali grazie alla sua vicinanza con l'Europa, seguito dalla Turchia la cui posizione geografica è strategica per la vicinanza ai paesi dell'Est europeo dei quali sta divenendo fornitore, in particolare di fiori recisi.

Seguono l'Europa, con oltre 50.000 ha coltivati (204 mila includendo il vivaismo), l'America con quasi 26.000 ha, l'Africa con dimensioni meno importanti ma con investimenti che continuano a crescere a ritmi sostenuti.

Le superfici mondiali investite a fiori e piante dei principali paesi

Paesi	Superficie (ha)	Paesi	Superficie (ha)
Europa		Asia Pacifico	
Italia	15.000	India	65.000
Olanda	8.196	Cina	243.553
Regno Unito	7.149	Taiwan	5.734
Germania	7.640	Giappone	22.382
Altri paesi europei	12.463	Thailandia	8.320
		Filippine	1.600
Africa		Nord - Sud America	
Kenya	2180	USA	25.245
Sud Africa	1050	Messico	11.000
Zimbabwe	1100	Brasile	6.000
Marocco	320	Costa Rica	4.500
Etiopia	200	Ecuador	3.449
Tanzania	106	Medio Oriente	
Uganda	126	Israele	2.245
Zambia	125	Turchia	1273

L'evoluzione del mercato mondiale

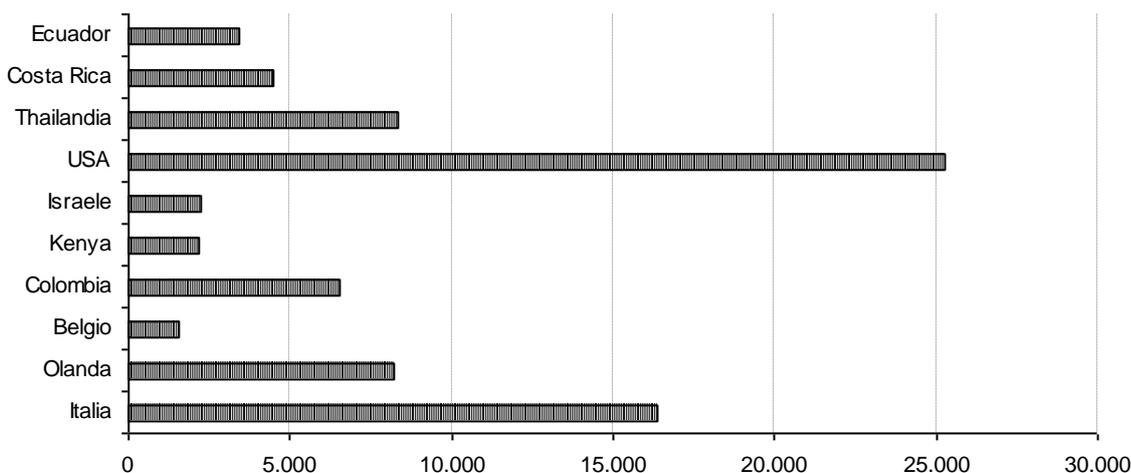
I paesi esportatori a livello mondiale sono oltre 90 e molti di questi esportano quasi tutto il materiale prodotto su distanze ben superiori al migliaio di chilometri. L'Asia e il continente africano sono le aree dove si continua ad investire mentre in Europa le difficoltà per far fronte ai maggiori costi di produzione e alla accresciuta competitività si scontrano con aree di consumo dove i vecchi e tradizionali schemi di vendita (negozi, mercati locali) non riescono più a stimolare gli acquisti.

Per quanto riguarda gli scambi di prodotti florovivaistici il primo mercato è l'Unione Europea con un valore delle esportazioni (intra Ue +extra Ue) di quasi 11 miliardi di euro nel 2008 alimentati in gran parte dai Paesi Bassi (74%) seguono l'Ecuador con circa 400 milioni, gli Stati Uniti e il Canada. In undicesima e dodicesima posizione vi sono la Cina e la Thailandia. La prima ha raddoppiato le esportazioni nel quinquennio in esame mentre con riferimento al 2003 l'aumento arriva al 135%.

Il mercato mondiale al consumo di fiori e piante si stima pari a circa 45-50 miliardi di euro e di 77 miliardi di euro se si prendono in considerazione anche le piante da giardino.

L'evoluzione di tale settore è comunque ritenuta positiva nonostante le difficoltà di quest'ultimo biennio (2008-2009) durante il quale nel segmento del reciso la tendenza è stata di acquistare a prezzi inferiori, a seconda del periodo, del 10 fino al 30%. Ciò si riflette in parte sulla filiera (per i fiori e fronde le oscillazioni al ribasso si perdono se i passaggi dalla produzione fino al dettaglio sono numerosi) fino al consumatore che riesce ad ottenere il prodotto a prezzi inferiori. Ciò da un lato ha consentito di ampliare la platea dei consumatori che hanno trovato articoli a prezzi più accessibili dall'altro rende più rigida la domanda ad aumenti dei prezzi nel tentativo posto in atto dagli operatori di tornare ai livelli pre-crisi.

Le superfici di fiori e piante in vaso dei principali paesi esportatori (ha)



Fonte:Elaborazioni Ismea su dati Aiph anno 2006

Negli ultimi cinque anni sono aumentati gli investimenti in Messico, per la vicinanza agli Usa, in Argentina per lo sviluppo che sta avendo il mercato interno e in generale in diversi paesi asiatici. In Africa, vi sono stati mutamenti nelle superfici destinate al florovivaismo dovute alla crescita degli investimenti in Etiopia che sta attuando una politica di incentivazione per le aziende estere per facilitarle nell'insediamento nel paese africano; oltre a finanziamenti molto vantaggiosi, vi sono il clima e la manodopera ad un costo inferiore di quello del principale paese produttore ed esportatore africano, il Kenia. Rispetto a questo le condizioni di lavoro sono ancora più favorevoli ma i collegamenti aerei e stradali nettamente peggiori.

Tra i fornitori storici, Israele, ha aumentato notevolmente la gamma di fronde e foglie sulla quale riesce a competere meglio grazie alla possibilità di utilizzare il trasporto marittimo.

In Asia, la Cina è senz'altro il partner più temibile non solo per la rapidità della crescita degli investimenti ma anche per il livello di tecnologia applicata. Nel florovivaismo così come in altri settori, riescono a raggiungere standard simili a quelli europei per un elevato numero di articoli. La produzione di giovani piante ad esempio è già molto avanti ed il materiale viene esportato anche in Europa. Negli ultimi cinque anni le esportazioni verso l'area europea sono cresciute del 70% mentre le importazioni del 30%. Per quest'ultimo flusso è diminuita l'importanza degli approvvigionamenti europei (in gran parte dall'Olanda) in relazione al maggior ruolo di paesi confinanti come la Thailandia.

Paesi come l'Ecuador e la Colombia, tradizionali fornitori del mercato statunitense oltre che europeo temono l'espansione attuale della floricultura in Cina, Vietnam, Taiwan, India, che ha già prodotto alcuni disinvestimenti da questi paesi verso altri; infatti la differenza nel costo della manodopera è un fattore sufficiente a spostare i capitali dei grossi produttori americani come la Dole Food o delle società europee.

Gli Stati Uniti e il Giappone rappresentano importanti aree di consumo stimate, alcuni anni fa, pari a 7 e 4 miliardi di euro; negli ultimi due anni questi Paesi si sono fortemente ridimensionati sia come consumi globali, a causa della recessione economica, sia per l'apprezzamento dell'euro sul dollaro che ha reso molto meno conveniente l'importazione di prodotto europeo.

Nonostante la produzione interna raggiunga notevoli livelli, gli USA si collocano al quarto posto tra i paesi importatori dei prodotti della floricultura per una spesa media di 800 milioni di euro. Circa il 50-55% delle importazioni proviene dai Paesi latino- americani, l'Unione Europea è il secondo fornitore con una quota pari a circa il 16-18%. Le importazioni dalla Comunità sono di provenienza quasi esclusivamente olandese ed interessano prevalentemente i fiori recisi con il 98% del valore complessivo delle importazioni. Dall'Italia, invece, si importano quantitativi rilevanti di fronde verdi e fiorite, provenienti principalmente dal distretto sanremese.

Altre importanti aree di consumo le cui capacità di crescita sono notevoli risiedono nei mercati dell'est Europeo; si calcola che la Russia sviluppi un giro d'affari pari a circa 900 milioni di euro, la Polonia 450 milioni e l'Ungheria 250 milioni. Nel 2008 la Russia e la Polonia hanno consentito all'Olanda di bilanciare le perdite registrate su tutti i mercati europei esportando prodotti florovivaistici per un valore di 326 milioni di euro.

La situazione comunitaria

Il florovivaismo riveste una notevole importanza economica e sociale in numerose regioni d'Europa. Il florovivaismo europeo copre circa il 24% della superficie mondiale investita ed il 20% della produzione mondiale (10 miliardi di euro su un totale di 50 miliardi), quale luogo di consumo è possibile stimare per il segmento del reciso una quota del 53% delle vendite mondiali.

I flussi maggiori di importazioni giungono dai Paesi terzi passando per l'Olanda che funge da cerniera negli scambi intracomunitari. I Paesi terzi, grazie alle particolari condizioni di cui beneficiano, da quelle di ordine climatico - ambientale a quelle di tipo normativo, hanno acquisito quote consistenti di mercato. Infatti circa tra il 60-70% dei fiori recisi importati nell'UE proviene da quattro paesi: Kenia, Colombia, Israele ed Ecuador, da essi deriva anche il 51% del totale delle importazioni di fiori e piante nell'UE. I prodotti importati dai paesi Terzi che nel 2008 sono pari a 461 mila tonnellate, riguardano per il 57% i fiori recisi, il 20% fronde e fogliame, seguite con il 19% dalle piante in vaso, alberi e arbusti e per il 4% da bulbi e talee. Di questi solo i fiori recisi e le fronde mostrano fino al 2008 un tendenza alla crescita.

Per anni i paesi appartenenti ai gruppi in via di sviluppo (PVS) e quelli meno sviluppati (Ldc) hanno tratto vantaggio dal Sistema di Preferenze Generalizzate che consentiva di applicare un dazio ridotto alle esportazioni. Dal 2003 dopo la proroga degli accordi di Cotonou e della Convenzione di Lomé scaduti nel 2000, la legislazione in materia di scambi in base ai negoziati del WTO, prevede un nuovo sistema di dazi doganali preferenziali che sono in corso di ridefinizione negli Accordi di Partenariato Economico (EPA) con i sei gruppi regionali (Africa centrale, Africa sud-orientale, sud Africa, Africa occidentale, Carabi e Pacifico).

La superficie complessiva destinata al florovivaismo in Europa supera i 50.000 ha coltivati.

Al primo posto vi è l'Italia con oltre 15 mila ettari (oltre 35 mila compreso anche il vivaismo), a netta distanza seguono l'Olanda, il Regno Unito, la Germania, la Spagna con superfici comprese tra i 6.000 e gli 8.000 ha, con dimensioni di poco inferiori vi è la Francia mentre per gli altri Paesi comunitari la superficie occupata non raggiunge i 1.000 ettari. L'Olanda è il paese capofila nella distribuzione dei prodotti florovivaistici a livello europeo e internazionale. Le tendenze emerse nel quinquennio sono le seguenti:

- Nel periodo 2004-2008 continua la diminuzione sia in territorio Ue che extra Ue delle spedizioni di materiale di propagazione a causa di uno spostamento delle attività in paesi con minori costi di produzione mentre progredisce a ritmi del 13% annuo l'importazione dello stesso dall'area extra Ue;
- continua a progredire maggiormente nel quinquennio 2004-2008, a livello intra Ue, il valore delle esportazioni di fronde e fogliame rispetto a quello dei fiori recisi la cui quota dei Paesi Ue viene in parte erosa dai concorrenti extra Ue. Nel 2008 è stata elevata la riduzione dell'export in volume di fiori recisi a causa dei bassi consumi mentre quelle di piante, alberi e arbusti si è rivelata contenuta.
- si mantiene positivo e crescente il flusso di esportazioni dell'aggregato piante, alberi, talee e marze con un incremento dei prezzi unitari maggiore in ambito Ue rispetto a quelli del prodotto in uscita verso i Paesi Terzi.

1.2 La situazione nazionale

Caratteristiche generali

Il florovivaismo è un importante comparto dell'agricoltura italiana e comprende il segmento dei fiori e fronde recise, delle piante in vaso da interno ed esterno e degli alberi e arbusti. Il florovivaismo italiano presenta diverse specializzazioni produttive che riguardano nel segmento del reciso soprattutto le fronde e il fogliame per le quali l'Italia è apprezzata anche all'estero e per le piante, alberi e arbusti vanno citati gruppi di prodotti, come le conifere, le latifoglie, le aromatiche, le piante mediterranee e le acidofile. L'entità della superficie investita, in termini di SAU, corrisponde al 30% circa della superficie europea complessiva, conferendo così all'Italia una posizione dominante nell'ambito dell'UE.

L'importanza del settore nel contesto della nostra economia è testimoniato dal fatto che essa contribuisce per circa il 6% al totale del valore della produzione agricola al pari delle settore vitivinicolo con la differenza che al dettaglio, una grossa parte delle attività è costituita da vendita tramite ambulanti e mercati mentre, dal lato della produzione, la difficile rintracciabilità del semilavorato (piante semi-finite e giovani piante) e il largo uso del contoterzismo non consente di far emergere l'intero valore del prodotto commercializzato. Circa l'indotto generato dal settore oltre alle attività agricole a monte (costitutori e moltiplicatori) vi sono le industrie del materiale intermedio (vasi, terricci, fattori chimici, carta, tessuti, ecc.) e quelle per la produzione di impianti per le serre e i macchinari; infine, vi è anche da considerare l'attività professionale di fioristi e architetti paesaggisti. Un settore fortemente correlato al florovivaismo è anche il giardinaggio e quindi tutta l'attività di produzione e vendita di articoli collegati ad esso.

Evoluzione della produzione in valore (000 €)

	2004	2005	2006	2007	2008
Fiori e piante	1.523.713	1.627.212	1.596.725	1.609.350	1.650.518
vivaismo	1.117.143	1.198.605	1.237.768	1.327.433	1.410.126
Totale florovivaismo	2.640.856	2.825.817	2.834.493	2.936.783	3.060.644

Fonte: Istat

La produzione in valore, secondo i dati Istat, è stata nel 2008 di 3 miliardi di euro suddivisa in 1,7 miliardi per fiori e piante in vaso e per quasi un 1,4 miliardi per i prodotti vivaistici (alberi e arbusti). In realtà il leggero aumento previsto rispetto al 2007 non emerge dall'andamento del mercato così come monitorato dalla rete di rilevazione Ismea, principalmente per la crisi economica; tuttavia è senz'altro veritiero che il valore delle attività del comparto nel confronto con un valore medio tra il 2002 e il 2004 rispetto al biennio 2007-2008 risulta crescente del 2,6% a livello annuale, dove il segmento delle piante in vaso, alberi e arbusti mostra una dinamicità nella crescita molto più pronunciata del segmento del reciso (fiori e fronde).

Il florovivaismo è praticato in aziende di limitata superficie, mediamente inferiori ad 1 ettaro per quelle floricole e a circa 2 ha per quelle vivaistiche; di conseguenza prevalgono le aziende caratterizzate da una struttura elementare, generalmente a gestione familiare. Tuttavia negli ultimi anni è visibile in alcune aree un leggero aumento della superficie media a causa di una chiusura di attività da parte delle più piccole, mentre in altre la cessazione di impresa non ha significato un rilancio di attività in altro segmento.

A fronte delle limitate dimensioni le aziende florovivaistiche sono però caratterizzate: da elevati impieghi di capitale e di manodopera; da consistenti investimenti sostenuti per ridurre i costi di produzione necessari, quest'ultimi, per competere con il prodotto proveniente dai Paesi Terzi nel caso del reciso e dall'Olanda nel caso delle piante in vaso. Il forte divario nei costi di produzione soprattutto per la produzione di fiori, fronde e fogliame impone di spostare la competitività anche sul fattore qualità e quindi di posizionare i prodotti italiani su standard molto elevati e di prevedere ove possibile, tramite l'aggregazione in strutture associative, eventuali servizi aggiuntivi. A tal fine è opportuno valorizzare la specificità di alcune zone produttive collegando nella promozione del prodotto, il più possibile la qualità con la bellezza del paesaggio, la "naturalità" delle produzioni (basso contenuto di sostanze chimiche), ecc.

La produzione a livello nazionale

Tipo di prodotto	indagine mipaf 2005	indagine mipaf 2007
Totale fiori da recidere (n. pezzi x 1000)	1.486.873	2.421.750
Totale Fronde e foglie da recidere (n. pezzi)	888.147.878	731.956.040
Piante in vaso finite (n. pezzi)	363.522.981	442.245.405
Tappeti erbosi (mq)	6.300.597	2.061.406
Totale prodotti vivaistici (n. pezzi)	287.552.879	203.430.177
di cui:		
Piantine erbacee	66.623.995	39.718.022
Ornamentali Legnosi	155.965.654	93.331.139
Frutticoli da Impianto	36.770.711	49.522.569
Olivicoli da Impianto	5.735.078	8.489.392
da Forestazione	22.457.440	12.369.054

Fonte: Mipaf-Ita

La produzione di fiori e fronde da recidere in base ai dati più recenti (anno 2007) è pari a oltre 3 miliardi di pezzi mentre quella di piante in vaso e di alberi e arbusti è pari rispettivamente a 442 milioni e 203 milioni di pezzi (oltre ai vasi vi è il materiale in zolla o a radice nuda). Le superfici e le relative attività di produzione sono ulteriormente cambiate nel biennio 2008-2009, diminuendo sia nel caso di fiore e fronde e sia nel caso di piante in vaso.

Le superfici per singolo segmento (ha)

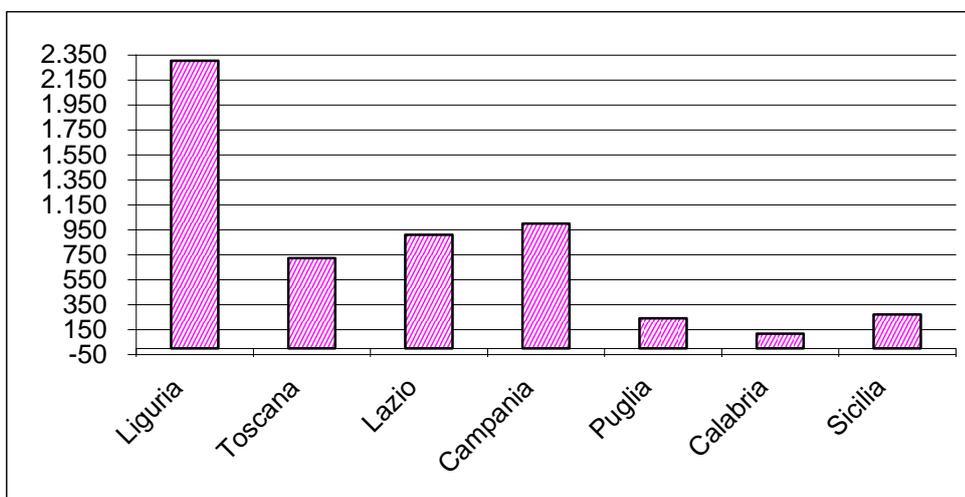
	indagine mipaf 2007
Totale fiori da recidere	2.751
Totale Fronde e foglie da recidere	3.082
Piante in vaso finite	5.031
Taleggio e giovani piante	5.540
Totale prodotti vivaistici	19.575
TOTALE	35.979

Fonte: Mipaf-Ita

In tale biennio per quanto riguarda il segmento del reciso, è aumentata la scarsità di specie come rose, garofani, gerbere, bulbose e, per alcuni tipi di fronde e fogliame vi sono produttori che, a causa dei bassi prezzi nei due anni, hanno subito forti riduzioni degli introiti

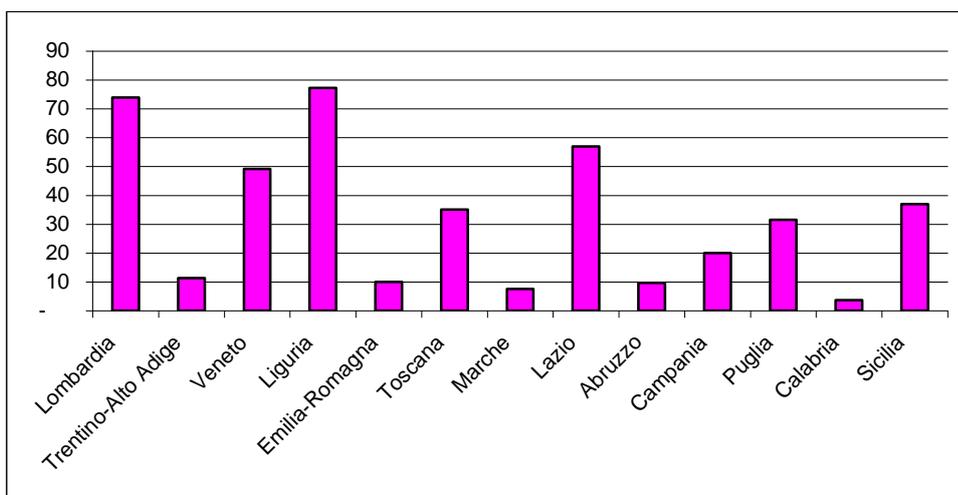
tanto da indurli a non raccogliere il prodotto. Per l'intero comparto è aumentata la stagionalità delle vendite e soprattutto per le piante, alberi e arbusti la possibilità di realizzare fatturato si esplica in gran parte nel periodo primaverile venendo meno il periodo autunnale. Si è esacerbata, in determinati periodi, la lotta sul prezzo di vendita del prodotto a causa dello squilibrio tra domanda e offerta; si è verificato in alcune zone, il venir meno dell'aggregazione effettuata dalle aziende più grandi nei riguardi delle più piccole, con la conseguenza dell'immissione diretta sul mercato del loro prodotto a prezzi generalmente più bassi. Per i fiori e le fronde la situazione è ancora peggiore in quanto la frammentazione della produzione lascia i produttori in balia degli "umori del mercato" e soprattutto sfugge alle aziende la conoscenza dei propri costi di produzione al di sotto dei quali non si dovrebbe vendere.

Principali regioni produttrici di fiori e fronde (ha)



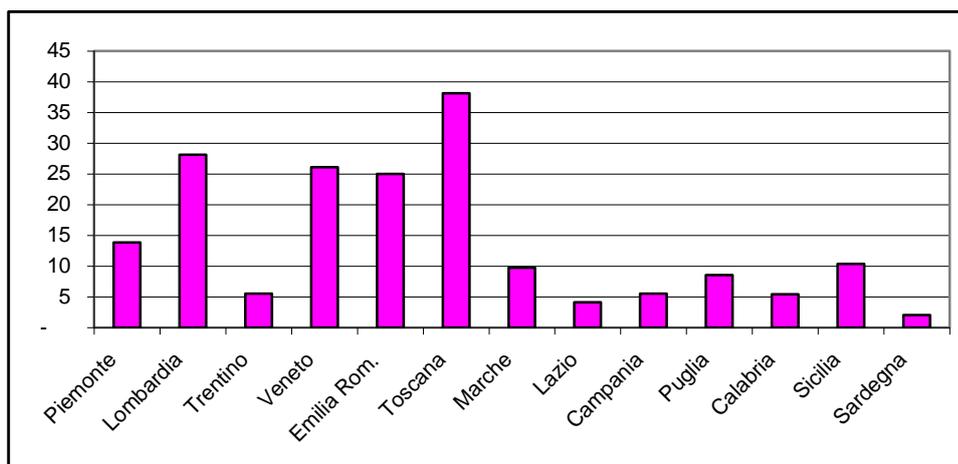
Fonte: Mipaf/Ita e Ismea

Le produzioni di piante in vaso (n. di vasi in mln)



Fonte: Mipaf/Ita e Ismea

Produzione di alberi e arbusti e altri prodotti vivaistici (n. di pezzi in mln)



Fonte: Mipaf/Ita e Ismea

La remuneratività in tutti i segmenti è calata molto per l'ampliamento delle produzione sia a livello europeo sia internazionale; in particolare per i produttori di fiori recisi e fronde il prezzo risente a livello mensile sempre più dei prezzi praticati nelle aste europee e nel sub segmento delle piante da interno e da esterno, si commercializza a quotazioni uguali a quelle di fine anni '90. Ciononostante il buon livello di specializzazione delle aziende italiane i vantaggi pedoclimatici del territorio rendono il comparto tra quelli agricoli, probabilmente l'unico in grado di espandersi ulteriormente.

1.3 Gli scambi con l'estero

L'analisi dei dati riguardanti gli scambi con l'estero del settore florovivaistico nel periodo 2004-2008 evidenzia un aumento contenuto delle importazioni che sono passate da 398 milioni di euro a 418 milioni del 2007 per poi ridursi ai circa 400 milioni nell'ultimo anno. In volumi la dinamica è simile per cui il tasso di variazione annuo è stato di appena +0.5% nel quinquennio.

Le importazioni interessano tutto il comparto del florovivaismo che comprende le seguenti tipologie di prodotti: fiori freschi recisi, fogliame fresco e secco, piante da interno e da terrazzo, alberi e arbusti da esterno, materiale da riproduzione ortofrutticolo, altro materiale da riproduzione (bulbi e tuberi), rosai, piantine orticole, fiori secchi.

Circa le esportazioni l'aumento registrato negli anni precedenti al 2008 si è mantenuto discreto e continuo (tvma annuo +4%) ed è determinato principalmente dalle piante in vaso (da interno e da esterno) passate da circa 196 milioni del 2004 ai 228 milioni del 2008 e dagli alberi e arbusti cresciuti a tassi più elevati (tvma annuo +8%) per complessivi 167 milioni di euro di fine periodo. Si è stabilizzata invece la crescita di fogliame e fronde che negli anni passati era risultata crescente. In quest'ultimo caso risulta limitativa la concorrenza dei Paesi Terzi la cui esportazione sul mercato comunitario continua a svilupparsi.

La domanda dall'estero per gli stessi gruppi è stabile nel quinquennio per i fiori e il

fogliame mentre risulta in moderata crescita per gli alberi e arbusti e per le piante da interno. Nel gruppo delle piante, quelle da bulbo e orchidee registrano nel quinquennio una significativa crescita passando da 3 milioni ai quasi 10 milioni del 2008 e sono anche l'unica categoria ad aumentare in un anno di ridimensionamento della spesa. Ciò è dovuto all'elevata richiesta di piante di orchidee e in generale di bulbi fioriti, favoriti da una buona campagna di comunicazione dell'Ufficio dei Fiori olandese.

Nell'anno 2008 gli scambi hanno generato esportazioni di fiori in aumento per quanto riguarda i volumi (+12%) e una diminuzione del valore (-2%) a causa della flessione dei prezzi nel secondo semestre. Per il fogliame e le fronde, invece, la congiuntura ha evidenziato la debole capacità di competizione in termini di prezzo rispetto al prodotto proveniente dal Sudamerica e da Israele

Nel secondo segmento si è assistito ad un decremento significativo in volumi e valore dell'import soprattutto di piante in vaso, di arbusti e di rosai; viceversa cala leggermente l'export complessivo e di conseguenza il saldo in valore di piante, alberi e arbusti, aumenta (nell'ordine +41% e +3%). Stabili le esportazioni verso destinazioni importanti come la Germania e in lieve crescita l'Olanda. In drastico calo risultano l'Inghilterra, la Svizzera, la Spagna e la Turchia. In significativo aumento il Belgio e la Grecia.

Per quanto riguarda il segmento delle piante, alberi e arbusti le esportazioni continueranno ad aumentare in quanto la domanda risulta in crescita per lo sviluppo delle economie nel vicino est-europeo, per le trasformazioni urbanistiche e paesaggistiche che interessano i paesi europei ma anche di aree asiatiche (Cina); l'offerta di contro aumenta a ritmi inferiori per la difficoltà di adeguamento dovuta alle opportune conoscenze tecniche che necessitano di tempi lunghi per essere implementate.

1.4 Il sistema distributivo italiano

Il sistema distributivo italiano è caratterizzato da una elevata presenza di figure intermedie che si interpongono nella fase di distribuzione svolgendo un ruolo di coordinamento e concentrazione dell'offerta. Questa situazione oltre a determinare una sensibile dispersione del valore aggiunto prodotto determina cadute di efficienza a livello del sistema distributivo ed influenza in maniera negativa la qualità dei prodotti. Inoltre negli ultimi anni è cambiata totalmente la gestione da parte delle figure intermedie. Per i fiori recisi ma soprattutto per le piante, alberi e arbusti si sono registrati nel quinquennio le seguenti trasformazioni:

- è diminuito il ruolo di distributore del grossista in quanto sono cresciute le realtà associative che veicolano il prodotto dei soci fino al dettaglio;
- si è ulteriormente rafforzata la figura della azienda di medie-grandi dimensioni che accentra il prodotto dei più piccoli per poi rivolgersi direttamente al dettaglio (garden center, super-ipermercati, centri del bricolage);
- crescita delle aziende di produzione di piante, alberi e arbusti che si trasformano in plant center o florcenter a seconda se vendono piante verdi o fiorite, con vendita diretta al pubblico;

- nascita e/o trasformazione di alcuni operatori che divengono cash & carry;
- cambiamento della gestione del grossista che ha quasi del tutto eliminato la fase delle scorte e quindi l'utilizzo del magazzino per l'approvvigionamento e la costituzione di una gamma sufficiente per rifornire i dettaglianti. Ciò ha comportato la frammentazione degli ordini alla produzione e la frammentazione delle consegne ai punti vendita con un appesantimento della fase organizzativa nelle aziende di produzione;
- maggiore influenza dei prezzi praticati sui mercati europei, principalmente olandesi, sulla formazione del prezzo della merce italiana;
- maggiore richiesta di aggiunta di servizi al prodotto (imballaggi particolari verso la Gdo e D.o., allungamento dei tempi di pagamento verso gli operatori a monte della filiera, in primis i produttori, partecipazioni a promozioni del prodotto, ecc.);
- aumento dell'importanza della grande distribuzione organizzata e distribuzione organizzata (g.d.o. e d.o.) in particolari periodi dell'anno mentre rimane ancora limitata a poche insegne lo sviluppo delle vendite presso i centri del bricolage (es: Self, OBI, Castorama);
- aumento dei punti vendita dei gruppi associati (italiani ed esteri) di garden center e le ristrutturazioni dei "lay out" affinché il canale sia considerato luogo di relax e di professionalità;
- aumento della quota del prodotto reciso in vendita presso i garden center;

Le principali figure professionali che operano all'interno di questo sistema non sempre hanno delle funzioni ben definite in quanto a seconda della regione in cui operano assumono un'importanza maggiore talvolta gli intermediari puri (cioè quelli che piazzano il prodotto generalmente piante o prodotti vivaistici), i grossisti, i mercati o tra i dettaglianti i garden center e la Gdo.

La distribuzione al del settore

Distribuzione	N. DI PUNTI VENDITA	
negozi fioristi	n.	16.764
garden center e vivai*	n.	7.000
supermercati	n.	9.133
ipermercati	n.	552
Centri del Bricolage	n.	208

**Il numero di garden center è calcolato considerando anche i vivai di produzione che hanno più casse e uno o più serre con prodotto fresco e reparti complementare alla cura delle piante.*

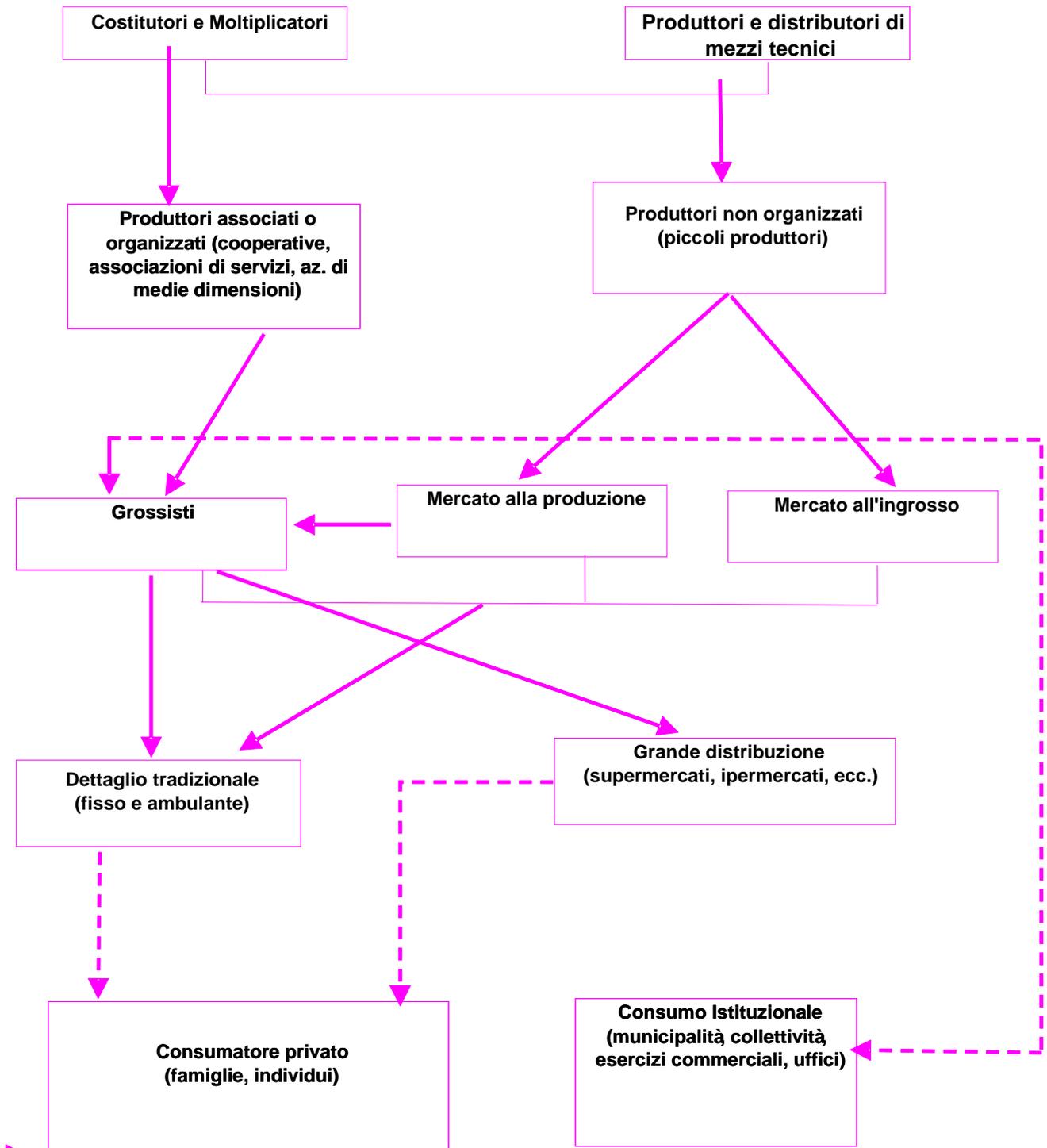
Fonte: Ucflor, Ismea e Ministero dello Sviluppo Economico

Insegne	Gruppo	Tipo	Attività	Nr punti vendita	Mq expo totali
Bricocenter	Sib	GDS	brico	94	201.131
Bricofer	Bricofer	GDS	brico	91	99.780
Brico lo	Marketing Tr	GDS	brico	88	132.095
Brico Ok	Cons. Brico	GDS	brico	84	132.650
Punto Brico	Cons. Punto	GA	brico	48	118.900
Punto Legno	Cons. Punto	GA	brico	43	79.550
Obi	Obi	GDS	brico	40	137.882
Agristore	Ama Group	GDS	garden	40	11.255
Castorama	Castorama It	GDS	brico	28	189.000
Giardinia	Giardinia	GA	garden	20	77.250
Self	Self	GDS	brico	20	51.000
Leroy Merlin	Sib	GDS	brico	18	151.638
Garden Team	Cons. Garde	GA	garden	17	108.600
Fdt Group	Fdt Group	GA	brico	14	24.400
La Prealpina	La Prealpina	GDS	brico	13	21.200
Brico Italia	Sidea	GDS	brico	12	10.850
GranBrico	Grancasa	GDS	brico	11	38.600
Botanic	Botanic	GDS	garden	6	38.000
Bricoland	Bricoland	GDS	brico	4	4.900
Green point	Green House	GA	garden	54	64.400
Green Light	Green Light	GA	garden	13	21.400
TOTALE				758	1.714.481

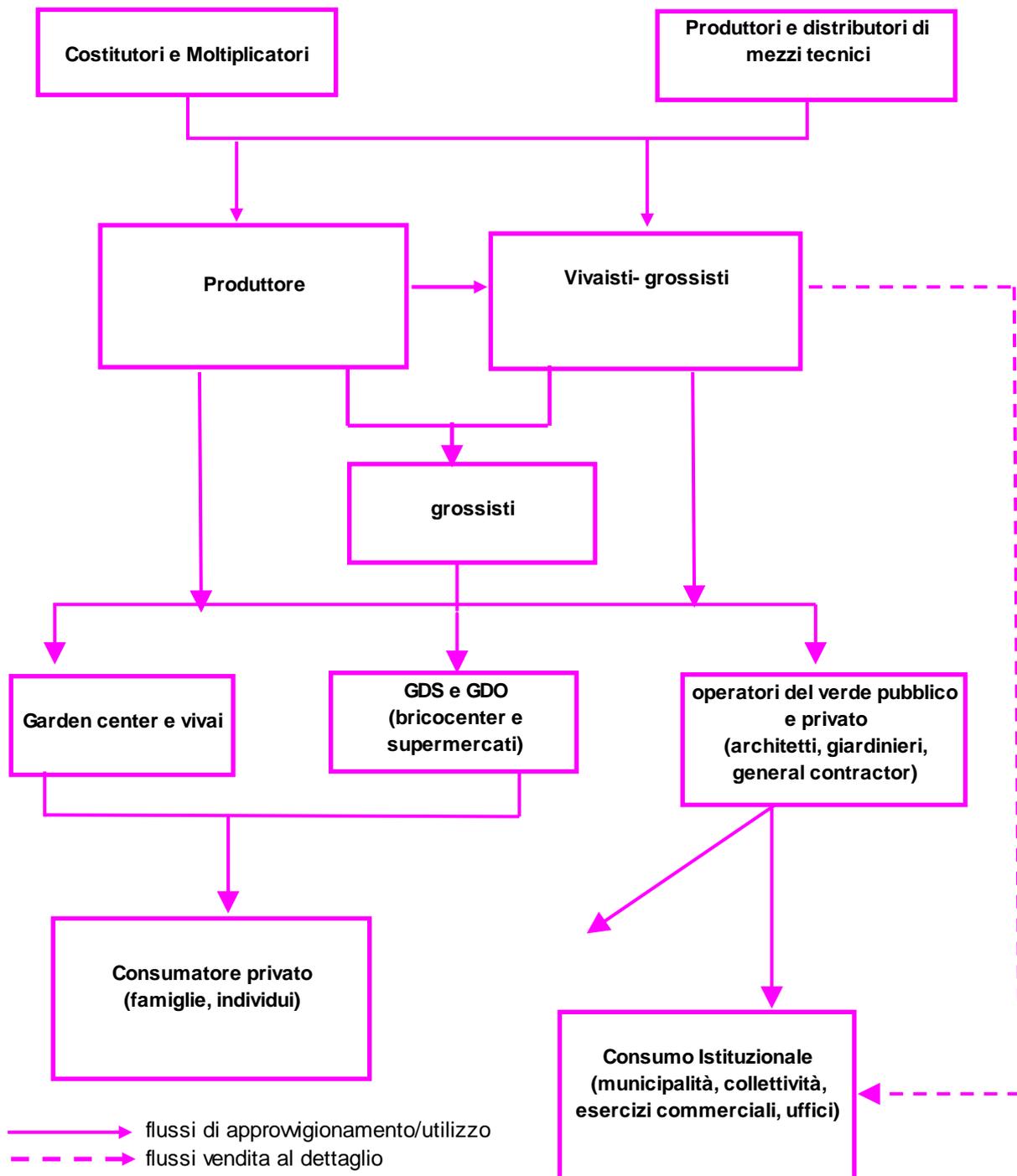
Fonte: GDS Europe

Le figure che intervengono nei due principali segmenti del reciso e delle piante, alberi e arbusti sono i seguenti:

I principali operatori del segmento fiori e fronde recise



I principali operatori del comparto piante in vaso e vivaismo



In base al numero degli intermediari che si interpongono tra la fase produttiva e quella distributiva si parla di catena distributiva a circuito breve, quando ci sono solo due o tre percorsi distributivi (produttore-mercato/agente-dettagliante; produttore-dettagliante), a circuito medio (produttore-agente o raccoglitore-grossista-dettagliante/grande distribuzione; produttore-mercato-grossista-dettagliante) e a circuito lungo negli altri casi, in presenza, cioè di un numero maggiore di intermediari. Il circuito più corto è più facilmente diffuso nel segmento piante, alberi e arbusti.

Sono molti i problemi legati alla mancanza di infrastrutture adeguate a livello nazionale di tipo non solo stradale ma alternativi al trasporto su gomma. Quest'ultimo è particolarmente difficile nel Meridione per cui risulta più costoso spedire un camion di piante o fiori dalla Sicilia o dalla Puglia piuttosto che importarlo dall'Olanda.

Infatti è sempre per questo motivo che le produzioni del Meridione continuano a diminuire in mancanza di un'efficiente logistica che riduca i tempi e i costi di spedizione verso i maggiori centri di consumo del centro-nord Italia.

La mancanza di interporti e di una rete ferroviaria sviluppata per trasportare merci rischia di regionalizzare le produzioni anziché espanderle verso i mercati del Nord Europa e verso le nuove destinazioni della Ue "allargata" (che comprende tutta l'area dell'Europa dell'est).

I mercati florovivaistici

In Italia le strutture mercantili utilizzate principalmente per il segmento del reciso sono riconducibili a tre tipologie:

- mercati alla produzione;
- mercati alla produzione e/o distribuzione;
- mercati al consumo.

I primi localizzati nelle principali aree di produzione, sono frequentati soprattutto da aziende floricole e raccoglitori locali che offrono la merce direttamente agli acquirenti, prevalentemente piccoli grossisti o all'esterno del mercato ad altri grossisti che utilizzano magazzini ed operano fuori del mercato. La gamma dei prodotti è costituita da specie floricole coltivate nel comprensorio oppure provenienti da altre regioni con una quota piuttosto marginale di prodotto estero.

Il mercato alla produzione/distribuzione è caratterizzato da una maggiore dimensione dell'offerta che può essere di produzione ma anche di importazione e svolge il ruolo di concentrare e ridistribuire la merce proveniente da distretti produttivi diversi, verso altri mercati. Sono generalmente localizzati in zone con una certa vocazione all'export o vicino ad aree fortemente urbanizzate. Le figure presenti oltre a quella dei produttori sono essenzialmente quelle dei grossisti e degli esportatori.

Il terzo tipo di mercato, ha il compito di rifornire i dettaglianti; è generalmente localizzato in prossimità di grossi centri urbani, alcune volte all'interno della stessa città; le figure presenti sono essenzialmente costituite da grossisti/importatori e dettaglianti.

Tra i mercati alla distribuzione più importanti vi sono quello di Roma, Milano e Genova. Di recente costituzione è la struttura mercantile di Verona.

L'importanza dei mercati quali centri di aggregazione dell'offerta è da oltre un decennio andata modificandosi sia per volumi e fatturati (in diminuzione) sia per tipo di clientela costituita sempre più da dettaglianti anziché da grossisti. Ciononostante rappresentano un riferimento nella formazione del prezzo e nelle oscillazioni determinate dall'incontro tra domanda e offerta. Bisogna infine tener presente che è necessaria una riforma del quadro normativo che regola tale attività che risale al 1956.

1.5 L'evoluzione dei consumi

Il consumo di prodotti florornamentali risente molto più dell'andamento climatico e meno dell'evoluzione economica generale in quanto la domanda è costituita in parte da acquisti ricorrenti dettati dall'abitudine e dalla tradizione e in parte dovuta all'esistenza più o meno importante di fasce di consumatori "mediamente esperti" che acquistano per hobby e per passione.

Questa solida "base" di acquirenti si è dimostrata in molti paesi europei poco sensibile alle variazioni del reddito e anche in Italia dopo la "bolla" dei consumi degli anni '90, la spesa sembrava stabilizzata e con spazi di ulteriore aumento per alcuni segmenti.

Invece dal 2000 in poi non solo in Italia, ma anche nei più evoluti paesi del Nord Europa in termini di composizione dei consumi e della distribuzione, si è constatato una tendenza alla contrazione della spesa e della frequenza di acquisto. Inoltre a fronte di una pesante recessione economica quale questa degli ultimi due anni e nonostante sia l'unico bene al consumo i cui prezzi non registrano aumenti sostanziali da una decina di anni, la spesa ha ripreso a contrarsi.

Il modificarsi degli stili di vita e la concorrenzialità di prodotti di abbellimento quali candele profumate, oggettistica con funzioni d'uso molto simili, fiori finti, nonché i tradizionali prodotti alimentari (cioccolatini, dolci, al primo posto) hanno ridotto la quota di coloro che celebrano la ricorrenza con il classico prodotto florornamentale.

Nell'ultimo quinquennio, osservando le stime Ismea, la spesa delle famiglie italiane (il cui acquisto riguarda persone dai 18 anni in su), ha oscillato tra poco meno di 2 miliardi di euro del 2005 ai 2,1 del 2007. Nel 2008 benché la spesa sia superiore e pari a 2,3 miliardi a causa di una maggiore disaggregazione del periodo rilevato (da bimestrale si è passati a mensile tranne il bimestre gennaio-febbraio e agosto-settembre) si ritiene in base all'evoluzione mensile e ad altri indicatori che il confronto, a parità di metodologia, avrebbe dato luogo a valori lievemente più bassi rispetto al 2007. Fino a settembre del 2009 la diminuzione rispetto al 2008 è del 7%.

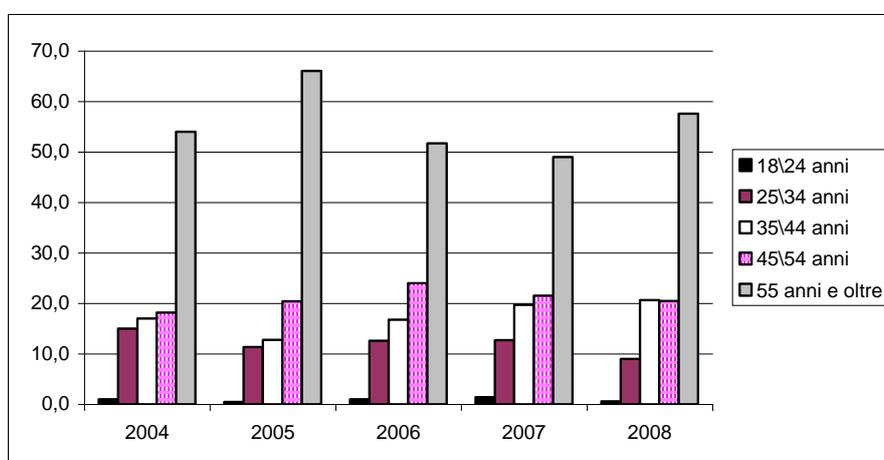
Al consumo di tipo familiare indagato dall'Ismea bisogna aggiungere il cosiddetto "canale istituzionale" e cioè gli acquisti effettuati dagli enti pubblici, associazioni, organismi privati, attività commerciali, ville pubbliche e private che rappresentano una quota assai rilevante di difficile individuazione. A tal fine l'Ismea ha calcolato per il segmento delle piante da esterno, alberi e arbusti sia i consumi domestici sia quelli extradomestici o cosiddetti del canale istituzionale sopra specificato. Se si parte dal dato del valore della produzione nazionale di questo sub-segmento stimato in 1,6 miliardi (anno 2007) e valutando tutti i passaggi all'interno della filiera si giunge ad un valore di 1,3 miliardi (733 al netto dei margini di distribuzione) ai prezzi di mercato per i consumi domestici e a 1,78 miliardi di euro per l'extra domestico (1,14 al netto dei margini) per un totale di 3,4 miliardi.

La composizione della spesa è data per il 57% da fiori recisi che risentono maggiormente della variabilità dei prezzi tali da divenire in alcune ricorrenze particolarmente elevati; la restante quota è rappresentata dalle piante, alberi e arbusti per i quali emerge un consumo in quantità più elevato rispetto agli anni precedenti in funzione di dimensioni dei vasi più piccole e prezzi spesso più bassi.

Il profilo dell'acquirente di fiori recisi, piante, alberi e arbusti

	Fiori recisi	Piante, alberi e arbusti
bisogno servito	Decorazione dell'ambiente; Irrazionale, di circostanza, stagionale; Elevata soddisfazione di bisogni "interiori" (gratificazione, senso del benessere, bisogno del verde, del colore, ecc.); Elevato servizio in termini di valore aggiunto di conoscenze sul prodotto o di fruibilità dell'oggetto;.	Decorazione dell'ambiente; Meno irrazionale, di circostanza; Abitudinario, non occasionale, fidelizzato; Elevata soddisfazione di bisogni "interiori" (gratificazione, senso del benessere, bisogno del verde, del colore, ecc.); Hobby del giardinaggio e dell'apprendimento facile tramite l'esperienza del venditore;
segmentazione del consumo	penetrazione maggiore tra le fasce giovanili; spinta all'acquisto d'impulso;	penetrazione, spinta all'acquisto di impulso;
-area geografica	Soprattutto Sud	Soprattutto nord
profilo acquirente	Donna soprattutto casalinga, con una buona presenza di uomini nei periodi topici	Donna, soprattutto casalinga
età	soprattutto 55 anni e oltre ma anche giovani tra 25 e 34 anni;	una prevalenza degli ultra 55enni con una tendenza alla crescita della fascia mediana 35-44;
professione	soprattutto casalinghe seguiti da lavoratori o lavoratrici dipendenti e pensionati;	oltre alla casalinga, ben rappresentati i lavoratori-lavoratrici autonome, dipendenti e pensionati;

Indice dell'importanza economica della fascia d'età in base alla spesa complessiva realizzata da ciascuna classe*.



*l'indice può variare tra 0 e 100 più è elevato e più è alta l'incidenza di una classe sul totale della spesa in fiori e piante, alberi e arbusti.

Fonte: ISMEA/Nielsen CRA

Le tendenze più recenti emerse dall'analisi del quinquennio sono:

- ampliamento sul punto vendita della gamma sia nei fiori recisi sia nelle piante in vaso per stimolare l'acquisto;
- forte attenzione nella scelta dell'articolo del rapporto qualità-prezzo e ricerca di un servizio di informazione standard e completo (introduzione delle etichette dettagliate);
- diminuzione della domanda di fiori recisi sostituiti dalle piante in vaso fiorite;
- connotazione del mazzo di fiori o della pianta come prodotto esclusivo e personalizzato che con opportune tecniche di confezionamento diventa oggetto d'arredo.
- elevato apprezzamento delle novità varietali e delle forme "inconsuete" ed aumento quindi di prodotti di nicchia che si adattano ad essere manipolati (piante grasse ed esotiche, piante a forma, vasi che ripetono lo stile più in voga: romantico, "naturale", minimale, ecc.);
- affermazione di piante da esterno nell'uso quotidiano dell'abbellimento di interni.
- aumento in determinati periodi dell'anno dell'importanza del canale di vendita della distribuzione moderna (G.d.o. e D.o.).
- tendenza a svincolare il consumo delle piante ornamentali dalle varie occasioni e ricorrenze, rendendo più costante a livello temporale la domanda dei consumatori e quindi più uniforme il flusso degli acquisti, tuttavia i maggiori utilizzatori permangono quelli del nord Italia.

TAB. 1 – Florovivaismo: i principali paesi esportatori nel mondo (000 €)

Paese	2004	2005	2006	2007 ⁽¹⁾	2008 ⁽¹⁾	Var. % 2008/07
Paesi Bassi	6.967.270	7.273.755	7.621.754	7.704.010	7.855.902	2,0
Italia	567.657	560.428	585.685	641.298	643.671	0,4
Germania	358.194	387.313	439.594	508.372	562.186	10,6
Belgio	487.907	497.519	495.381	513.449	524.883	2,2
Danimarca	454.713	410.707	486.694	462.265	467.407	1,1
Ecuador	286.673	320.628	350.201	347.407	386.288	11,2
Stati Uniti	252.159	273.586	310.483	309.123	303.643	-1,8
Spagna	212.126	197.724	199.301	218.114	212.474	-2,6
Canada	282.355	257.850	256.198	238.139	201.026	-15,6
Francia	184.574	178.589	168.232	166.517	171.388	2,9
Polonia	65.292	73.180	70.037	84.804	110.238	30,0
Cina	51.386	62.083	83.550	96.043	102.112	6,3
Thailandia	60.345	71.135	76.394	85.693	76.420	-10,8
Regno Unito	64.858	70.768	77.159	79.155	73.221	-7,5
India	44.193	53.957	70.179	69.667	53.905	-22,6
Portogallo	21.976	47.934	46.176	54.383	46.112	-15,2
Sudafrica	43.985	47.784	41.952	43.294	43.990	1,6
Giappone	12.932	15.086	20.054	35.505	40.288	13,5
Austria	20.617	24.606	25.219	33.557	39.710	18,3
Nuova Zelanda	47.416	50.051	46.024	48.236	38.721	-19,7
Turchia	30.360	28.862	32.386	33.997	31.052	-8,7

(1)Dati provvisori

Fonte:Gtis – Global trade information services

TAB 2 - Florovivaismo: provenienza delle importazioni Extra Ue (000 €)

	2004	2005	2006	2007 ⁽¹⁾	2008 ⁽¹⁾	Var. % 2008/07
Totale	1.186.954	1.250.978	1.377.841	1.465.303	1.541.745	5,2
di cui:						
Kenya	268.264	298.888	345.505	355.884	403.734	13,4
Israele	143.133	138.814	136.844	136.033	131.290	-3,5
Colombia	85.419	102.929	117.780	118.826	120.459	1,4
Ecuador	80.182	86.408	101.972	114.119	131.017	14,8
Costa Rica	87.178	86.657	89.342	88.708	90.172	1,7
USA	84.495	77.427	86.719	94.722	84.749	-10,5
Cina	44.177	48.816	57.353	60.839	54.384	-10,6
Guatemala	40.487	40.585	40.626	38.762	39.569	2,1
Sud Africa	44.600	44.221	38.223	36.406	39.018	7,2
Uganda	29.443	32.085	31.074	32.827	36.381	10,8
Thailandia	23.503	25.261	29.813	32.857	34.370	4,6
Turchia	22.803	21.950	27.775	26.924	23.030	-14,5
Zimbabwe	41.621	32.828	24.391	24.214	19.471	-19,6
India	18.145	18.677	21.033	24.087	23.538	-2,3
Brasile	15.917	16.657	20.444	20.691	19.589	-5,3
Messico	11.808	12.861	14.330	15.556	14.827	-4,7
Tanzania	10.115	12.178	14.167	21.738	23.845	9,7
Zambia	13.975	13.425	12.373	16.160	17.166	6,2
Cile	7.183	9.396	12.137	13.919	15.072	8,3
Taiwan	7.188	8.260	11.921	18.063	17.669	-2,2
Australia	9.008	10.173	9.992	9.518	8.571	-10,0
Nuova Zelanda	9.676	9.581	8.307	9.525	8.565	-10,1

(1)Dati provvisori

Fonte: Eurostat

TAB 3 - Florovivaiismo: destinazione delle esportazioni Extra Ue (000 €)

	2004	2005	2006	2007 ⁽¹⁾	2008 ⁽¹⁾	Var. % 2008/07
Totale	1.332.157	1.386.050	1.595.609	1.720.746	1.758.665	2,2
di cui:						
Svizzera	310.530	326.807	348.656	359.007	358.656	-0,1
USA	277.456	284.154	307.620	285.818	244.183	-14,6
Russia	162.923	170.689	255.565	319.163	380.775	19,3
Norvegia	94.030	105.568	121.278	141.586	148.194	4,7
Giappone	116.940	109.031	102.610	99.677	96.308	-3,4
Canada	49.910	42.874	45.373	45.758	45.227	-1,2
Cina	26.078	33.378	40.508	39.017	35.459	-9,1
Croazia	21.909	28.743	30.712	34.869	38.463	10,3
Taiwan	15.765	16.301	21.015	20.061	15.179	-24,3
Messico	14.669	15.803	21.617	26.040	25.979	-0,2
Marocco	15.540	15.322	19.040	22.360	25.490	14,0
Australia	13.871	14.330	14.493	16.315	17.031	4,4
Sud Corea	2.861	7.730	9.091	9.537	8.272	-13,3
Kenya	6.710	8.272	9.202	8.389	8.126	-3,1
Costa Rica	4.550	6.259	8.760	8.103	7.466	-7,9
Colombia	8.683	7.062	8.075	8.218	6.524	-20,6
Ecuador	4.301	5.688	5.580	4.829	4.188	-13,3
Cile	3.045	2.335	5.945	6.691	3.386	-49,4
Kazakhstan	3.165	5.333	8.240	10.517	11.099	5,5
Emirati Arabi	5.957	6.861	7.916	8.828	10.112	14,5
Israele	4.848	6.930	6.208	7.261	7.209	-0,7

(1)Dati provvisori

Fonte: Eurostat

TAB 4 - La competitività della filiera florovivaismo

	<i>udm</i>	2006	2007	2008	Var. % 08/07
struttura					
aziende agricole ¹	<i>(n)</i>	21.709	20463	n.d.	-
superficie ¹	<i>(ha)</i>	34.572	35.978	n.d.	-
addetti ²	<i>(n)</i>	112.280	112.280	112.280	-
offerta					
produzione fiori e fronde ³	<i>(mln steli)</i>	2.375	nd	3.154	-
produzione piante in vaso, alberi e arbusti ³	<i>(000 pezzi)</i>	608.570	nd	587.663	-
aziende agricole fiori e fronde					
ROE ⁴	<i>(%)</i>	-17,3	-19,7	n.d.	-
ROI ⁴	<i>(%)</i>	-3,4	-5,1	n.d.	-
aziende agricole piante in vaso					
ROE ⁴	<i>(%)</i>	2,6	-0,9	n.d.	-
ROI ⁴	<i>(%)</i>	2,3	0,4	n.d.	-
scambi con l'estero					
import	<i>(mln €)</i>	430	418	400	-4,4
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	1,4	1,3	1,2	-7,1
import/consumi	<i>(% v.)</i>	19,4	19,8	17,3	-12,6
export	<i>(mln €)</i>	555	608	615	1,1
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	2,5	2,5	2,4	-5,6
saldo	<i>(mln €)</i>	125	190	215	13,1
saldo normalizzato	<i>(% v.)</i>	12,7	18,5	21,2	14,4

(1) Fonte Mipaaf - i dati del 2006 fanno riferimento al 2005; considerando solo i vivai e le piante in vaso ornamentali la superficie è pari nel 2007 a 29.230 il resto è destinato a fiori e fronde recisi;

(2) Censimento dell'agricoltura, anno 2000

(3) Fonte Mipaaf - i dati nel 2006 anno riferimento al 2005; La produzione di fiori recisi è stata di 1,5 miliardi di steli nel 2005 e 2,4 miliardi nel 2007.

4) Questi indicatori sono stati calcolati sui bilanci delle più importanti aziende.

Ismea-NielsenCRA dal 2008 la rilevazione è effettuata su 10 periodi anziché su 8 di conseguenza i valori per una maggiore precisione della dichiarazione d'acquisto sono più elevati e non confrontabili a livello annuale.

n.d. non disponibile

Fonte: Ismea

TAB 5 - Florovivaismo totale(1): evoluzione del commercio con l'estero (000 €)

Esportazioni	2004	2005	2006	2007⁽²⁾	2008⁽²⁾	Var. % 2008/07
Fiori freschi recisi	65.826	60.019	61.228	60.520	59.186	-2,2
Fogliame fresco/secco	87.451	89.553	91.061	94.378	85.330	-9,6
Piante da int. e da terrazzo	196.164	194.228	206.580	228.228	227.761	-0,2
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	3.488	2.271	3.601	1.663	2.032	22,2
Alberi e arbusti da esterno	122.512	123.699	138.385	164.518	166.699	1,3
Rosai	800	1.323	1.213	1.305	1.139	-12,7
Totale florovivaismo	528.341	523.102	554.878	608.253	614.969	1,1
Importazioni						
Fiori freschi recisi	153.966	167.781	173.328	160.238	152.496	-4,8
Fogliame fresco/secco	20.297	19.501	20.716	20.209	20.855	3,2
Piante da int. e da terrazzo	133.221	141.599	147.569	140.077	103.625	-26,0
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	32.216	29.586	32.249	32.497	26.401	-18,8
Alberi e arbusti da esterno	20.732	23.205	26.142	32.488	30.227	-7,0
Rosai	3.679	3.599	4.308	4.925	4.731	-3,9
Totale florovivaismo	397.565	413.780	429.600	418.082	399.835	-4,4
Saldi						
Fiori freschi recisi	-88.140	-107.762	-112.100	-99.718	-93.309	-6,4
Fogliame fresco/secco	67.153	70.052	70.345	74.169	64.474	-13,1
Piante da int. e da terrazzo	62.943	52.629	59.011	88.151	124.137	40,8
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	-28.727	-27.315	-28.648	-30.833	-24.369	-21,0
Alberi e arbusti da esterno	101.779	100.494	112.243	132.030	136.472	3,4
Rosai	-2.879	-2.276	-3.095	-3.620	-3.592	-0,8
Totale florovivaismo	130.776	109.321	125.278	190.171	215.134	13,1

(1) Oltre i prodotti specificati, la voce florovivaismo comprende anche le piante orticole, il materiale da riproduzione ortofrutticolo, i fiori secchi e preparati.

(2) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

TAB 6 - Florovivaismo totale⁽¹⁾: evoluzione del commercio con l'estero (ton)

Esportazioni	2004	2005	2006	2007⁽²⁾	2008⁽²⁾	Var. % 2008/07
Fiori freschi recisi	8.624	9.083	9.614	8.548	9.550	11,7
Fogliame fresco/secco	17.372	16.783	16.829	17.647	16.537	-6,3
Piante da int. e da terrazzo	177.948	177.018	189.838	207.036	201.204	-2,8
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	1.154	407	508	391	269	-31,2
Alberi e arbusti da esterno	117.188	116.311	130.907	150.764	151.445	0,5
Rosai	350	597	244	282	164	-41,8
Totale Florovivaismo	342.853	337.326	368.625	411.492	408.769	-0,7
Importazioni						
Fiori freschi recisi	27.442	31.742	33.319	32.994	30.863	-6,5
Fogliame fresco/secco	7.900	8.085	7.484	7.721	7.573	-1,9
Piante da int. e da terrazzo	57.978	59.674	59.978	53.398	48.538	-9,1
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	15.433	13.236	13.093	13.664	13.287	-2,8
Alberi e arbusti da esterno	13.774	17.538	21.148	21.556	20.402	-5,4
Rosai	795	1.040	1.106	1.197	985	-17,7
Totale Florovivaismo	129.796	137.090	142.361	137.052	132.415	-3,4
Saldi						
Fiori freschi recisi	-18.818	-22.658	-23.705	-24.446	-21.313	-12,8
Fogliame fresco/secco	9.472	8.698	9.345	9.927	8.964	-9,7
Piante da int. e da terrazzo	119.970	117.344	129.859	153.638	152.666	-0,6
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	-14.279	-12.829	-12.584	-13.273	-13.018	-1,9
Alberi e arbusti da esterno	103.414	98.773	109.759	129.208	131.042	1,4
Rosai	-445	-443	-863	-915	-821	-10,3
Totale florovivaismo	213.056	200.236	226.264	274.441	276.355	0,7

(1) Oltre i prodotti specificati, la voce florovivaismo comprende anche le piante orticole, il materiale da riproduzione ortofrutticolo, i fiori secchi e preparati.

(2) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

TAB 7 - Florovivaismo totale: Commercio estero mensile – Esportazioni anno 2009

in volume	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO	
	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%
<i>Descrizione prodotto</i>																
Fiori freschi recisi	968	5	1.087	-28	1.621	-19	1.152	-2	957	-10	470	6	252	-13	230	4
Garofani	189	17	210	-15	174	-23	170	-33	263	-34	107	1	31	-25	45	-11
Gladioli	0	-76	0	-92	0	-94	6	-59	15	-34	24	65	11	125	7	649
Rose	11	-24	8	-48	12	16	22	8	51	6	16	0	9	122	17	86
Crisantemi	73	665	63	-51	79	111	51	28	112	92	72	83	92	96	57	66
Altri fiori recisi	694	-5	805	-27	1.355	-21	901	6	515	-5	251	-6	109	-43	104	-17
Fogliame fresco/secco	1.246	-2	1.266	-30	1.220	-22	1.309	-10	1.397	-7	1.039	-9	1.088	-10	901	-15
Piante da int. e da esterno	8.208	-27	18.562	-33	42.249	-2	47.497	11	16.607	-26	9.484	10	4.035	1	3.501	2
Piante da interno	1.709	18	3.354	-1	9.391	-4	19.601	9	5.336	-37	1.738	70	819	21	455	3
Piante da esterno	6.466	-34	15.106	-38	32.688	-1	27.810	14	11.193	-20	7.642	1	3.184	-4	2.998	2
Rododendri e azalee	33	-40	57	-48	102	0	33	-71	15	-19	70	2430	0	-87	3	72
Alberi e arbusti da esterno	7.422	-31	16.993	-36	30.961	-1	21.405	0	10.320	-8	5.215	1	2.660	-10	3.482	21
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	14	-68	16	28	90	10	56	277	13	11	2	-67	15	78	20	27
Piante da bulbo e orchidee	1	-97	45	-7	69	-4	53	-16	63	206	32	1050	32	748	45	7
Rosai	245	1633	169	757	102	216	89	279	12	-2	2	44	11	-45	4	21
FLOROVIVAISMO TOTALE	20.273	-23	41.748	-33	80.610	-2	75.165	7	30.974	-19	17.766	4	9.481	-7	9.591	3

in migliaia di €	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO	
	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%
<i>Descrizione prodotto</i>																
Fiori freschi recisi	7.885	-1	8.707	-23	10.720	4	6.855	-6	4.325	-26	1.883	-6	1.063	2	1.006	18
Garofani	1.078	15	1.177	-17	1.022	-24	899	-17	1.016	-36	377	-7	127	-19	149	3
Gladioli	1	-77	2	-90	2	-90	24	-72	58	-23	55	33	19	40	13	308
Rose	138	-26	137	-38	129	13	189	15	419	-11	137	-7	115	170	219	170
Crisantemi	247	366	216	-52	343	123	148	12	183	17	163	45	240	106	109	20
Altri fiori recisi	6.407	-5	7.158	-22	9.214	6	5.567	-5	2.629	-26	1.140	-10	554	-21	508	-3
Fogliame fresco/secco	6.275	-9	5.917	-34	5.940	-15	6.008	-25	6.302	-22	5.133	-14	5.446	-9	4.495	-22
Piante da int. e da esterno	8.649	-18	20.560	-33	48.800	3	59.807	13	21.525	-22	11.255	30	4.934	4	4.070	3
Piante da interno	2.313	43	3.941	-28	13.578	-8	29.303	7	8.981	-28	2.464	59	1.410	22	1.036	22
Piante da esterno	6.215	-30	16.453	-34	34.904	8	30.386	20	12.503	-17	8.595	22	3.179	-11	2.884	-6
Rododendri e azalee	90	-25	145	-39	197	5	65	-69	27	-13	118	4.327	0	-79	11	82
Alberi e arbusti da esterno	9.043	-25	19.041	-34	33.504	-4	23.816	-1	11.841	-6	6.608	12	4.513	30	4.226	25
Mat. da ripr. (Bulbi, tub., ecc.)	125	-46	111	42	220	108	191	348	72	-31	83	-26	402	435	573	-4
Piante da bulbo e orchidee	31	125	21	-61	120	142	53	32	14	-44	78	268	344	3.386	139	293
Rosai	878	1.882	509	62	279	399	313	83	112	-2	15	-35	122	40	92	61
FLOROVIVAISMO TOTALE	38.229	-14	62.614	-32	110.796	-1	107.214	4	48.554	-19	29.473	4	20.820	5	18.443	-2

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

TAB 8 - Florovivaismo totale: Commercio estero mensile – Importazioni anno 2009

in volume	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO	
	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%	Tonn.	Var%
Descrizione Prodotto																
Fiori freschi recisi	2.088	-2	2.624	3	2.760	0	2.289	-2	2.500	-7	2.469	25	2.368	8	2.096	0
<i>Garofani</i>	3	-34	4	24	6	-21	15	90	22	457	7	46	15	170	8	89
<i>Gladioli</i>	12	16.836	0	-74	1	592	1	-68	1	-23	1	-57	4	82	4	-45
<i>Rose</i>	872	-6	1.192	-2	997	-11	730	-9	940	-6	943	35	897	16	682	1
<i>Crisantemi</i>	94	23	91	90	188	14	242	-7	238	20	262	34	250	-23	251	-16
<i>Altri fiori recisi</i>	873	3	1.000	3	1.226	15	1.009	-2	1.063	-10	1.030	21	978	12	909	5
Fogliame fresco/secco	661	58	363	-23	877	34	544	7	553	2	489	-3	452	-18	374	-12
Piante da int. e da esterno	3.705	-8	3.848	0	4.942	-3	5.225	10	4.835	5	3.176	7	3.132	6	3.672	8
<i>Piante da interno</i>	2.136	-2	2.441	-5	3.099	-9	3.335	0	3.694	-3	2.564	0	2.641	18	2.856	0
<i>Piante da esterno</i>	1.199	-21	912	22	999	-4	1.095	23	894	86	481	44	351	-44	565	69
<i>Rododendri e azalee</i>	191	-15	279	-27	659	24	614	43	141	-36	26	55	36	27	119	-17
Alberi e arbusti da esterno	1.084	-34	1.606	-6	2.510	-27	1.821	-38	1.004	-12	623	-36	520	-52	761	90
Mat. da ripr. (bulbi, tub., ecc.)	912	-36	622	-21	584	-14	505	-14	641	12	825	-24	1.267	-24	1.450	-27
Piante da bulbo e orchidee	179	31	215	24	185	43	181	84	105	15	105	58	103	95	133	104
Rosai	313	324	231	230	401	172	84	98	59	-23	73	138	28	86	22	-55
FLOROVIVAISMO TOTALE	9.653	-5	9.883	-1	12.845	-4	11.137	-5	10.275	3	8.240	-1	8.524	-2	8.935	2

in migliaia di €	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO	
	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%	Migliaia €	Var%								
Descrizione Prodotto																
Fiori freschi recisi	9.392	-10	14.531	-11	12.081	-13	10.127	-4	11.864	-11	10.178	21	8.895	7	7.625	-15
<i>Garofani</i>	12	-61	18	-16	27	-45	40	17	71	183	24	-9	60	161	25	49
<i>Gladioli</i>	55	53.691	1	-43	15	4.405	2	-74	1	-74	3	-57	12	133	17	28
<i>Rose</i>	3.857	-15	7.279	-14	4.433	-19	3.124	-15	4.330	-11	3.733	20	3.452	10	2.537	-20
<i>Crisantemi</i>	268	11	311	38	532	5	552	6	507	7	512	29	454	-12	450	-25
<i>Altri fiori recisi</i>	3.898	-1	4.827	-12	5.146	-2	4.715	-2	4.986	-13	4.478	22	3.730	8	3.389	-10
Fogliame fresco/secco	1.937	45	1.227	-21	2.013	22	1.669	20	1.606	-12	1.566	10	1.189	-11	1.005	-30
Piante da int. e da esterno	10.190	7	11.068	-1	14.183	-3	14.526	9	12.129	-18	9.259	12	7.925	14	9.425	1
<i>Piante da interno</i>	6.676	4	7.705	-6	10.026	-6	9.988	0	9.574	-21	7.665	6	6.788	12	7.657	-3
<i>Piante da esterno</i>	2.247	8	1.652	18	1.941	20	1.906	35	1.076	22	660	34	405	-9	748	25
<i>Rododendri e azalee</i>	368	-9	493	-25	1.192	-14	1.694	49	738	-21	61	80	80	54	204	-14
Alberi e arbusti da esterno	2.862	1	4.102	11	5.746	12	3.603	-11	2.167	44	1.224	25	1.010	-2	1.139	10
Mat. da ripr. (bulbi, tub., ecc.)	2.227	-37	1.796	-9	1.478	-10	1.056	-28	1.105	-1	1.280	-13	2.025	-20	3.181	-10
Piante da bulbo e orchidee	899	36	1.217	36	1.024	3	938	24	741	-5	873	88	651	62	816	50
Rosai	1.021	150	821	93	948	31	418	58	393	-5	227	-28	89	37	70	-81
FLOROVIVAISMO TOTALE	30.033	-4	35.560	-7	39.024	-2	32.560	-1	30.818	-12	25.365	14	22.617	5	23.477	-9

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

TAB 9 - Prezzi medi delle aziende alla produzione⁽¹⁾ (euro a stelo o ramo, categoria I)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Gladioli					
Gennaio	0,37	0,44	0,39	0,34	0,27
Febbraio	0,36	0,46	0,37	0,36	0,26
Marzo	0,35	0,45	0,31	0,36	0,36
Aprile	0,34	0,28	0,32	0,36	0,38
Maggio	0,33	0,28	0,35	0,36	0,36
Giugno	0,32	0,26	0,28	0,29	0,26
Luglio	0,29	0,28	0,24	0,19	0,27
Agosto	0,20	0,34	0,26	0,29	0,35
Settembre	0,22	0,30	0,27	0,29	0,33
Ottobre	0,25	0,33	0,27	0,29	0,33
Novembre	0,31	0,32	0,35	0,22	0,26
Dicembre	0,42	0,37	0,37	0,24	0,31
Media annua	0,31	0,34	0,31	0,30	0,31
Rose⁽²⁾ (stelo 60-70 cm)	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,53	0,36	0,30	0,38	0,39
Febbraio	0,72	0,53	0,53	0,58	0,65
Marzo	0,52	0,48	0,40	0,44	0,51
Aprile	0,23	0,23	0,24	0,30	0,28
Maggio	0,29	0,26	0,31	0,30	0,34
Giugno	0,19	0,19	0,24	0,24	0,28
Luglio	0,16	0,16	0,22	0,24	0,33
Agosto	0,20	0,23	0,24	0,21	0,32
Settembre	0,24	0,20	0,23	0,31	0,33
Ottobre	0,30	0,29	0,23	0,31	0,36
Novembre	0,23	0,28	0,28	0,30	0,34
Dicembre	0,26	0,36	0,38	0,43	0,41
Media annua	0,32	0,30	0,30	0,34	0,38
Crisantemi multif.	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,25	0,26	0,25	0,32	0,24
Febbraio	0,27	0,28	0,25	0,32	0,31
Marzo	0,21	0,28	0,28	0,32	0,32
Aprile	0,20	0,21	0,24	0,26	0,23
Maggio	0,19	0,19	0,23	0,26	0,22
Giugno	0,18	0,20	0,20	0,17	0,21
Luglio	0,17	0,20	0,20	0,19	0,21
Agosto	0,18	0,21	0,20	0,20	0,23
Settembre	0,22	0,20	0,20	0,23	0,26
Ottobre	0,23	0,21	0,20	0,23	0,24
Novembre	0,25	0,20	0,22	0,21	0,25
Dicembre	0,27	0,21	0,27	0,23	0,29
Media annua	0,22	0,22	0,23	0,24	0,25

segue

(segue)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Gerbere					
Gennaio	0,24	0,30	0,27	0,23	0,25
Febbraio	0,22	0,30	0,25	0,23	0,23
Marzo	0,14	0,19	0,13	0,16	0,19
Aprile	0,09	0,10	0,09	0,12	0,11
Maggio	0,09	0,10	0,09	0,12	0,11
Giugno	0,09	0,10	0,10	0,11	0,11
Luglio	0,09	0,10	0,10	0,10	0,12
Agosto	0,08	0,11	0,13	0,13	0,14
Settembre	0,13	0,12	0,16	0,16	0,15
Ottobre	0,17	0,18	0,16	0,16	0,25
Novembre	0,17	0,18	0,21	0,22	0,20
Dicembre	0,25	0,24	0,22	0,25	0,26
Media annua	0,15	0,17	0,16	0,17	0,18
Garofani	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,14	0,15	0,15	0,13	0,11
Febbraio	0,15	0,21	0,14	0,13	0,13
Marzo	0,12	0,19	0,10	0,13	0,14
Aprile	0,11	0,09	0,09	0,11	0,08
Maggio	0,07	0,09	0,06	0,11	0,08
Giugno	0,06	0,07	0,08	0,07	0,10
Luglio	0,06	0,08	0,07	0,07	0,09
Agosto	0,05	0,08	0,08	0,09	0,09
Settembre	0,08	0,08	0,09	0,11	0,09
Ottobre	0,11	0,13	0,09	0,11	0,16
Novembre	0,08	0,10	0,10	0,13	0,16
Dicembre	0,11	0,16	0,13	0,12	0,14
Media annua	0,10	0,12	0,10	0,11	0,11
Garofani multif.	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,11	0,10	0,11	0,12	0,09
Febbraio	0,11	0,12	0,11	0,11	0,10
Marzo	0,10	0,12	0,10	0,11	0,10
Aprile	0,09	0,09	0,08	0,11	0,08
Maggio	0,06	0,08	0,07	0,11	0,07
Giugno	0,05	0,06	0,06	0,07	0,07
Luglio	0,05	0,07	0,07	0,07	0,10
Agosto	0,06	0,07	0,07	0,08	0,07
Settembre	0,07	0,06	0,08	0,08	0,07
Ottobre	0,07	0,09	0,08	0,08	0,10
Novembre	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09
Dicembre	0,09	0,10	0,09	0,09	0,10
Media annua	0,08	0,09	0,08	0,09	0,09

segue

(segue)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Lilium orientali da 3 a 5 fiori					
Gennaio	0,94	1,35	1,20	1,03	0,96
Febbraio	1,11	1,38	1,21	1,08	1,02
Marzo	0,97	1,29	1,14	1,07	1,06
Aprile	0,92	1,03	1,15	1,09	0,84
Maggio	1,00	0,94	1,17	1,09	0,91
Giugno	0,87	0,68	0,87	0,96	0,83
Luglio	0,80	0,74	0,70	0,84	0,74
Agosto	0,70	1,00	0,84	0,83	0,90
Settembre	0,71	0,91	0,97	0,88	0,81
Ottobre	0,92	0,94	0,97	0,88	0,98
Novembre	1,11	1,08	1,01	0,90	0,97
Dicembre	1,30	1,13	1,05	0,98	1,07
Media annua	0,95	1,04	1,02	0,97	0,92
Lilium asiatici	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,55	0,66	0,67	0,52	0,56
Febbraio	0,58	0,73	0,67	0,59	0,56
Marzo	0,48	0,62	0,57	0,46	0,53
Aprile	0,34	0,32	0,50	0,53	0,40
Maggio	0,43	0,31	0,43	0,53	0,43
Giugno	0,57	0,41	0,40	0,51	0,39
Luglio	0,42	0,48	0,44	0,42	0,44
Agosto	0,33	0,59	0,46	0,54	0,48
Settembre	0,38	0,51	0,44	0,50	0,48
Ottobre	0,53	0,54	0,44	0,50	0,49
Novembre	0,59	0,56	0,46	0,59	0,44
Dicembre	0,61	0,64	0,50	0,60	0,57
Media annua	0,48	0,53	0,50	0,52	0,48
Lilium asiatici (L/A ibridi)	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,61	0,68	0,73	0,62	0,57
Febbraio	0,61	0,72	0,67	0,58	0,57
Marzo	0,52	0,67	0,54	0,60	0,57
Aprile	0,39	0,34	0,45	0,66	0,39
Maggio	0,48	0,34	0,50	0,66	0,49
Giugno	0,59	0,43	0,51	0,56	0,38
Luglio	0,51	0,49	0,50	0,45	0,41
Agosto	0,36	0,63	0,46	0,57	0,58
Settembre	0,40	0,57	0,55	0,57	0,54
Ottobre	0,58	0,63	0,55	0,57	0,58
Novembre	0,64	0,63	0,63	0,58	0,51
Dicembre	0,63	0,68	0,67	0,64	0,53
Media annua	0,53	0,57	0,56	0,59	0,51

segue

(segue)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Ranuncoli					
Gennaio	0,19	0,16	0,18	0,13	0,19
Febbraio	0,16	0,17	0,21	0,14	0,21
Marzo	0,10	0,15	0,13	0,14	0,20
Aprile	0,09	0,14	0,08	0,10	0,09
Maggio	0,13	0,17	0,14	0,07	0,08
Giugno	0,20	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Luglio	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Agosto	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Settembre	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Ottobre	0,17	0,23	0,19	0,21	n.q.
Novembre	0,20	0,22	0,13	0,16	n.q.
Dicembre	0,17	0,20	0,15	0,14	n.q.
Media annua	0,13	0,18	0,15	0,14	0,15
Ruscus (kg)	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	5,56	4,47	5,63	7,17	10,17
Febbraio	5,33	4,36	6,21	7,33	10,48
Marzo	5,05	4,75	6,77	7,24	11,16
Aprile	4,64	5,35	7,55	7,70	10,88
Maggio	4,79	5,75	7,59	7,70	9,46
Giugno	4,97	5,61	6,91	6,79	8,51
Luglio	5,65	5,37	7,59	6,85	7,32
Agosto	4,65	5,48	7,50	7,75	7,26
Settembre	5,12	5,76	7,39	7,93	7,12
Ottobre	4,60	5,52	7,30	7,93	7,16
Novembre	4,58	5,55	7,22	8,43	6,56
Dicembre	4,39	5,56	7,22	9,84	6,07
Media annua	4,94	5,29	7,07	7,72	8,51

Media dei prezzi all'origine praticati dalle aziende con sede nelle seguenti zone:
Sanremo, Pescia, Napoli, Taviano, Vittoria e Marsala

Fonte Ismea

TAB 10 - Prezzi medi dei mercati alla produzione⁽¹⁾ (euro a stelo o ramo, categoria I)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Gladioli					
Gennaio	0,39	0,42	0,33	0,32	0,33
Febbraio	0,43	0,43	0,32	0,35	0,36
Marzo	0,40	0,48	0,27	0,37	0,38
Aprile	0,41	0,39	0,29	0,37	0,33
Maggio	0,36	0,36	0,34	0,30	0,33
Giugno	0,36	0,30	0,32	0,30	0,28
Luglio	0,29	0,30	0,26	0,25	0,23
Agosto	0,28	0,36	0,32	0,32	0,24
Settembre	0,32	0,32	0,30	0,35	0,30
Ottobre	0,31	0,31	0,31	0,36	0,33
Novembre	0,34	0,29	0,34	0,32	0,28
Dicembre	0,44	0,32	0,35	0,34	0,34
Media annua	0,36	0,36	0,31	0,33	0,31
Rose (stelo 60-70 cm)	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,47	0,47	0,44	0,50	0,41
Febbraio	0,66	0,64	0,68	0,71	0,64
Marzo	0,58	0,59	0,53	0,50	0,56
Aprile	0,37	0,36	0,41	0,35	0,35
Maggio	0,40	0,36	0,41	0,36	0,42
Giugno	0,31	0,31	0,37	0,28	0,30
Luglio	0,25	0,29	0,30	0,26	0,25
Agosto	0,26	0,30	0,33	0,26	0,27
Settembre	0,28	0,33	0,33	0,33	0,30
Ottobre	0,33	0,39	0,39	0,38	0,37
Novembre	0,35	0,38	0,40	0,41	0,37
Dicembre	0,41	0,46	0,48	0,46	0,42
Media annua	0,39	0,40	0,42	0,40	0,39
Crisantemi multf.	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,29	0,29	0,27	0,33	0,26
Febbraio	0,32	0,33	0,32	0,36	0,33
Marzo	0,28	0,34	0,32	0,37	0,36
Aprile	0,24	0,31	0,29	0,34	0,30
Maggio	0,22	0,29	0,28	0,24	0,24
Giugno	0,23	0,25	0,26	0,21	0,23
Luglio	0,21	0,25	0,25	0,23	0,23
Agosto	0,20	0,26	0,27	0,24	0,22
Settembre	0,22	0,22	0,26	0,25	0,25
Ottobre	0,24	0,22	0,28	0,27	0,28
Novembre	0,27	0,22	0,28	0,27	0,28
Dicembre	0,31	0,26	0,32	0,26	0,30
Media annua	0,25	0,27	0,28	0,28	0,27

segue

(segue)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Gerbere					
Gennaio	0,27	0,31	0,33	0,30	0,28
Febbraio	0,27	0,33	0,32	0,29	0,29
Marzo	0,20	0,28	0,21	0,22	0,25
Aprile	0,15	0,15	0,14	0,17	0,15
Maggio	0,12	0,13	0,14	0,15	0,14
Giugno	0,14	0,13	0,15	0,16	0,13
Luglio	0,12	0,13	0,14	0,16	0,13
Agosto	0,11	0,15	0,16	0,17	0,14
Settembre	0,14	0,16	0,21	0,21	0,17
Ottobre	0,19	0,22	0,24	0,25	0,26
Novembre	0,21	0,25	0,26	0,28	0,24
Dicembre	0,30	0,31	0,29	0,29	0,29
Media annua	0,19	0,21	0,22	0,22	0,21
Garofani	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,15	0,16	0,16	0,15	0,14
Febbraio	0,17	0,20	0,16	0,15	0,15
Marzo	0,14	0,21	0,12	0,14	0,15
Aprile	0,12	0,12	0,10	0,12	0,09
Maggio	0,09	0,10	0,08	0,09	0,10
Giugno	0,07	0,07	0,08	0,08	0,10
Luglio	0,06	0,08	0,07	0,09	0,09
Agosto	0,06	0,09	0,09	0,09	0,09
Settembre	0,08	0,09	0,10	0,12	0,11
Ottobre	0,11	0,14	0,13	0,14	0,17
Novembre	0,10	0,12	0,12	0,14	0,13
Dicembre	0,14	0,17	0,14	0,14	0,16
Media annua	0,11	0,13	0,11	0,12	0,12
Garofani multif.	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,10	0,11	0,11	0,10	0,10
Febbraio	0,11	0,13	0,12	0,11	0,11
Marzo	0,11	0,14	0,11	0,11	0,11
Aprile	0,10	0,10	0,10	0,10	0,08
Maggio	0,08	0,10	0,08	0,08	0,08
Giugno	0,07	0,07	0,07	0,08	0,08
Luglio	0,06	0,07	0,08	0,09	0,08
Agosto	0,06	0,09	0,08	0,09	0,08
Settembre	0,08	0,08	0,09	0,09	0,08
Ottobre	0,09	0,09	0,09	0,10	0,10
Novembre	0,09	0,10	0,10	0,10	0,10
Dicembre	0,10	0,12	0,10	0,11	0,10
Media annua	0,09	0,10	0,09	0,10	0,09

segue

(segue)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Lilium orientali <i>da 3 a 5 fiori</i>					
Gennaio	0,91	1,32	1,17	1,19	1,05
Febbraio	0,99	1,39	1,22	1,18	1,14
Marzo	0,92	1,41	1,15	1,21	1,16
Aprile	0,89	1,27	1,12	1,18	1,03
Maggio	0,99	1,12	1,16	1,16	1,01
Giugno	0,93	0,98	1,00	1,06	0,86
Luglio	0,84	0,94	0,90	1,02	0,90
Agosto	0,76	1,06	0,97	1,08	0,94
Settembre	0,77	1,06	0,98	1,06	1,04
Ottobre	0,91	1,04	0,96	1,10	1,06
Novembre	1,09	1,10	1,04	1,10	1,07
Dicembre	1,17	1,12	1,18	1,16	1,14
Media annua	0,93	1,15	1,07	1,12	1,03
Lilium asiatici	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	0,58	0,57	0,59	0,54	0,52
Febbraio	0,60	0,65	0,62	0,55	0,53
Marzo	0,51	0,61	0,56	0,55	0,55
Aprile	0,45	0,40	0,47	0,61	0,39
Maggio	0,45	0,41	0,50	0,60	0,46
Giugno	0,47	0,41	0,53	0,52	0,40
Luglio	0,44	0,42	0,45	0,47	0,40
Agosto	0,41	0,48	0,48	0,51	0,49
Settembre	0,40	0,50	0,53	0,53	0,51
Ottobre	0,45	0,51	0,58	0,55	0,54
Novembre	0,55	0,52	0,56	0,54	0,50
Dicembre	0,55	0,54	0,58	0,56	0,52
Media annua	0,49	0,50	0,54	0,55	0,48

segue

(segue)

	2004	2005	2006	2007	2008*
Ranuncoli					
Gennaio	0,21	0,23	0,23	0,16	0,19
Febbraio	0,23	0,24	0,24	0,16	0,21
Marzo	0,19	0,19	0,16	0,12	0,15
Aprile	0,15	0,10	0,14	0,12	0,13
Maggio	0,14	0,12	0,20	0,16	0,12
Giugno	0,10	0,13	0,14	n.q.	n.q.
Luglio	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Agosto	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Settembre	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Ottobre	0,24	0,22	0,20	n.q.	0,25
Novembre	0,15	0,20	0,13	0,19	0,26
Dicembre	0,19	0,19	0,16	0,19	0,29
Media annua	0,18	0,18	0,18	0,16	0,20
Ruscus (kg)	2004	2005	2006	2007	2008*
Gennaio	4,87	4,80	5,28	6,81	8,12
Febbraio	4,41	4,75	5,65	6,83	9,23
Marzo	4,44	4,68	5,81	6,82	9,20
Aprile	4,30	5,67	5,87	6,82	9,29
Maggio	4,34	5,65	6,49	7,16	8,85
Giugno	4,46	5,43	6,42	6,83	7,60
Luglio	4,41	5,20	6,45	6,95	7,87
Agosto	3,74	5,20	6,53	7,41	7,72
Settembre	4,19	5,27	6,53	7,45	7,63
Ottobre	3,85	4,91	6,50	7,41	7,48
Novembre	3,97	5,14	6,50	7,34	6,98
Dicembre	3,97	5,17	6,63	7,69	7,09
Media annua	4,24	5,15	6,22	7,13	8,09

(1) *Media dei prezzi all'origine praticati dai mercati di produzione di: Sanremo, Pescia, Napoli, Ercolano, Taviano e Vittoria.*

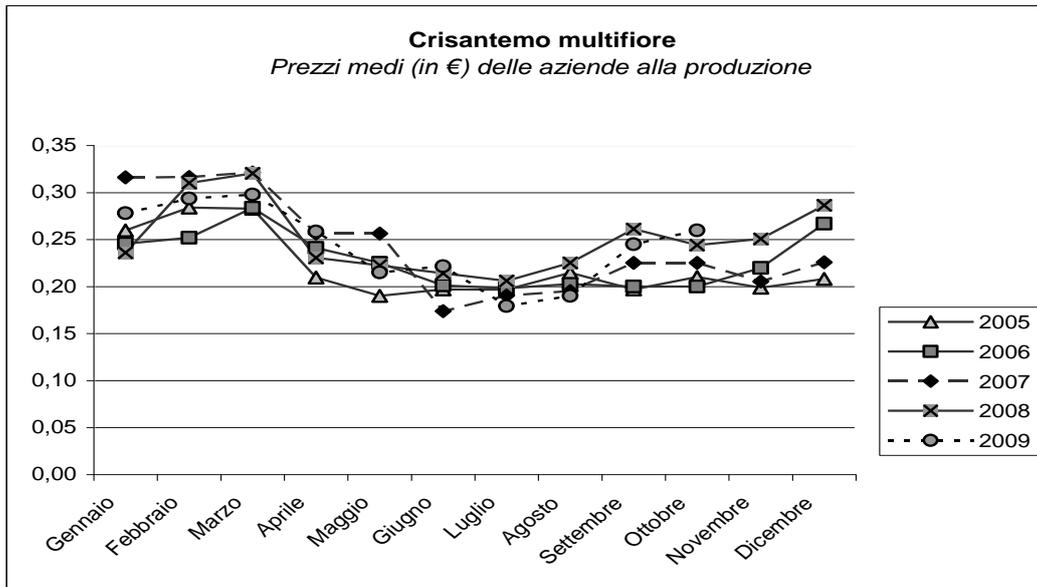
Fonte Ismea

TAB. 11 - Prezzi medi annui di alcuni prodotti floricoli in Olanda (cent. di €)

	2006	2007	2008	volume '09 gen-ott	Var.% 2009/08	2008 gen-ott	2009 gen-ott	Var.% - gen/ott 2009/08
Alstroemeria	16	16	15	200.312	-13	14	15	7,1
Crisantemo mult. in serra	24	24	22	918.918	-5	21	19	-9,5
Crisantemo santini	18	18	17	185.705	-5	17	15	-11,8
Garofano standard	15	16	16	100.245	-2	16	15	-6,3
Garofano multifiori	10	12	11	47.971	-17	11	10	-9,1
Fresia fiore doppio	17	18	17	69.207	-10	17	15	-11,8
Fresia fiore singolo	15	16	15	213.612	-6	15	13	-13,3
Gerbera fiore grande	26	24	21	175.562	1	20	17	-15,0
Gypsophila paniculata	19	18	19	121.738	-14	19	19	0,0
Lilium (Gruppo Asiatico)	36	32	27	38.646	-26	26	27	3,9
Lilium (Gruppo Orientale)	58	57	57	142.779	-6	56	52	-7,1
Lilium L/A	35	33	28	81.274	0	27	26	-3,7
Rosa F. G.	27	28	27	2.287.568	2	27	23	-14,8
Anthurium	55	55	48	72.736	0	48	39	-18,8
Asparagus	15	14	15	39.299	-7	15	13	-13,3
Aspidistra	10	11	10	23.769	-2	10	10	0,0
Cymbidium F.G. (ramo)	334	329	339	12.131	11	362	260	-28,2
Cymbidium mini (ramo)	148	140	156	5.282	-2	166	123	-25,9
Eucalyptus	21	25	27	7.275	2	25	22	-12,0
Fatsia	11	11	11	45.954	7	12	9	-25,0
Helianthus	27	28	26	57.668	-2	26	25	-3,9
Limonium sinuatum	19	20	17	30.565	13	17	17	0,0
Matthiola	19	23	19	29.212	-10	19	21	10,5
Phalaenopsis	46	37	50	11.474	43	51	29	-43,1
Pittosporum	9	9	9	36.327	-14	9	9	0,0
Ranunculus	15	14	15	69.002	3	15	13	-13,3
Ruscus	8	9	9	62.115	2	8	7	-12,5
Strelitzia	128	120	112	5.120	-10	112	102	-8,9
Zantedeschia (Calla)	46	46	41	86.359	9	41	35	-14,6
Totale fiori e fronde	23	22	22	10.163.551	-2	21	19	-9,5

Fonte: VBN Associazione delle aste olandesi

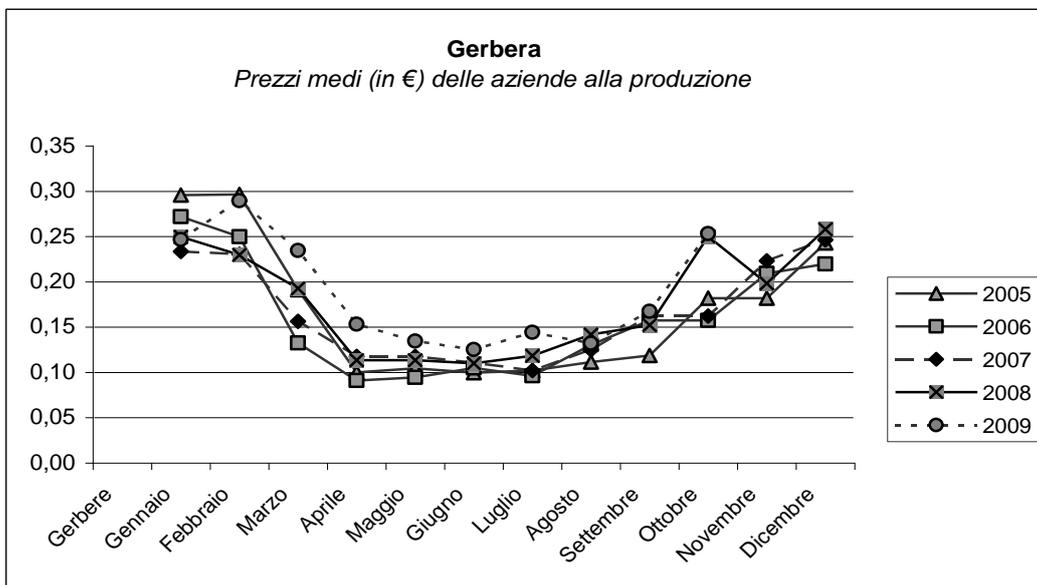
Grafico n. 1 – Prezzo medio Crisantemo multifiore periodo 2005/2009⁽¹⁾



(1) i dati dell'anno 2009 sono riportati fino al mese di ottobre

Fonte Ismea

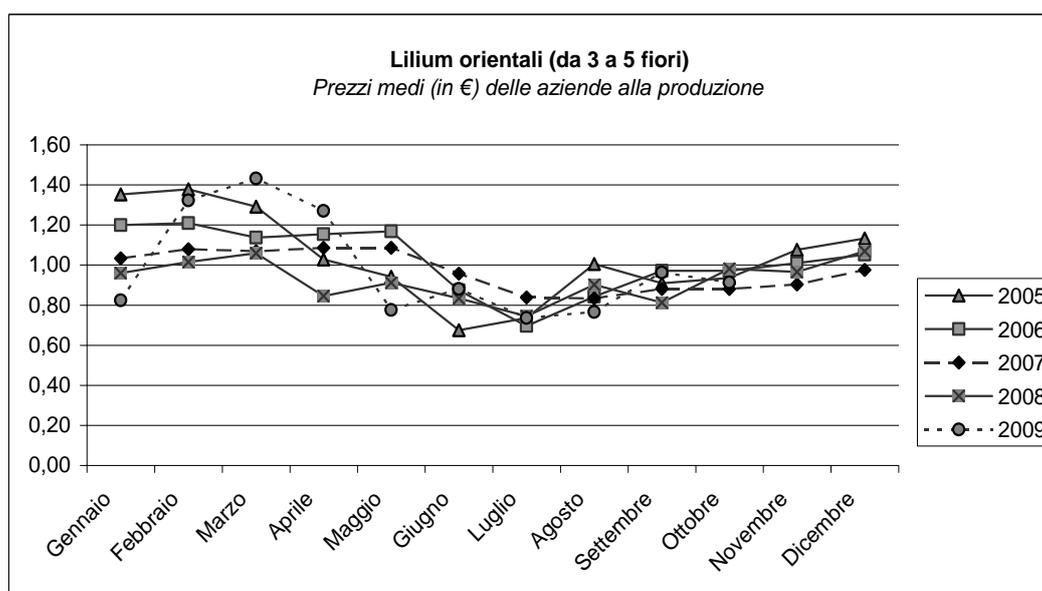
Grafico n. 2 – Prezzo medio Gerbera periodo 2005/2009⁽¹⁾



(1) i dati dell'anno 2009 sono riportati fino al mese di ottobre

Fonte Ismea

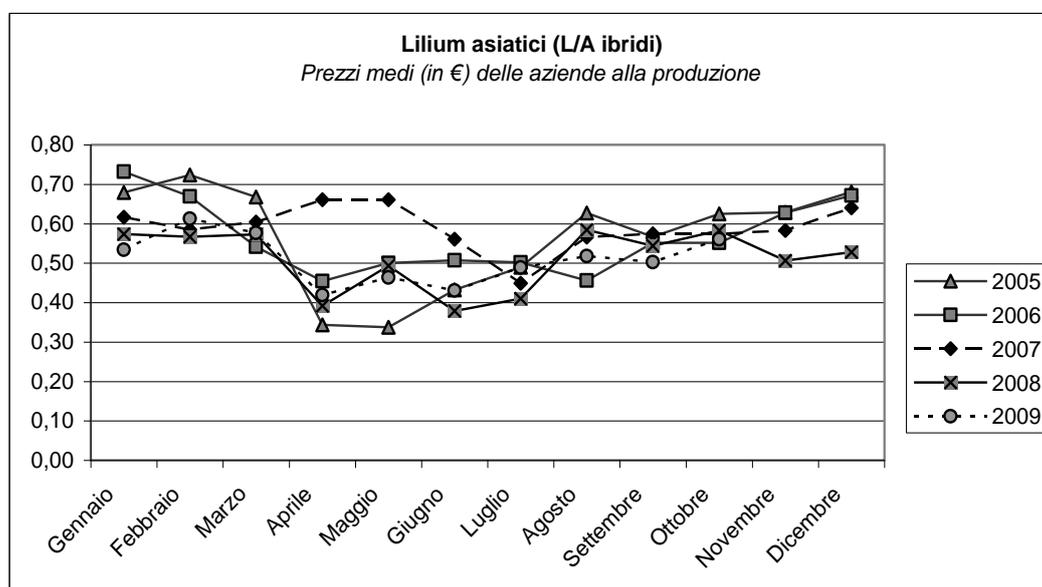
Grafico n. 3 – Prezzo medio Lilium orientali periodo 2005/2009⁽¹⁾



(1) i dati dell'anno 2009 sono riportati fino al mese di ottobre

Fonte Ismea

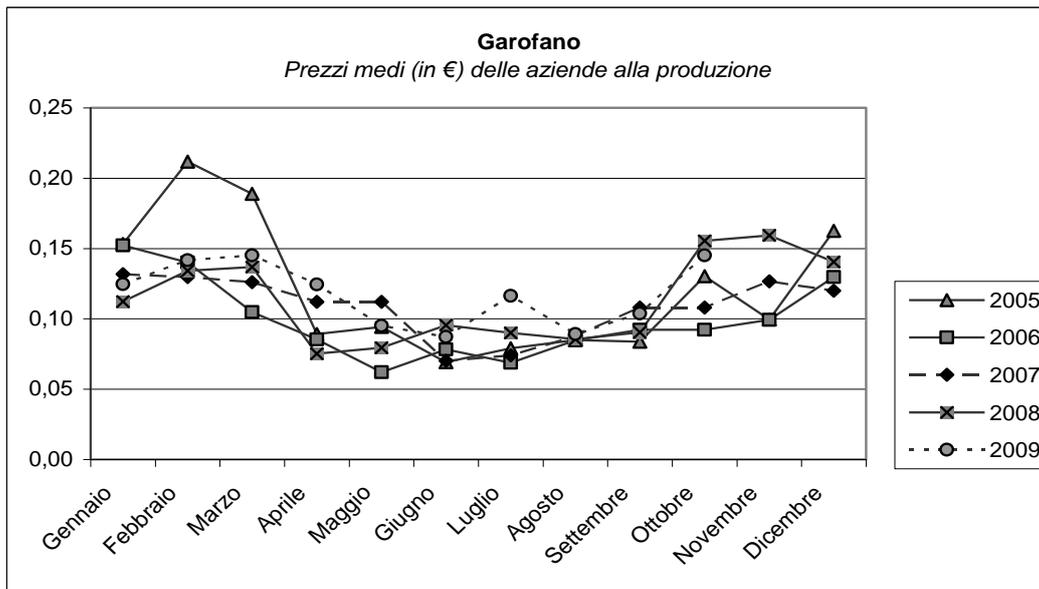
Grafico n. 4 – Prezzo medio Lilium asiatici (L/A ibridi) periodo 2005/2009⁽¹⁾



(1) i dati dell'anno 2009 sono riportati fino al mese di ottobre

Fonte Ismea

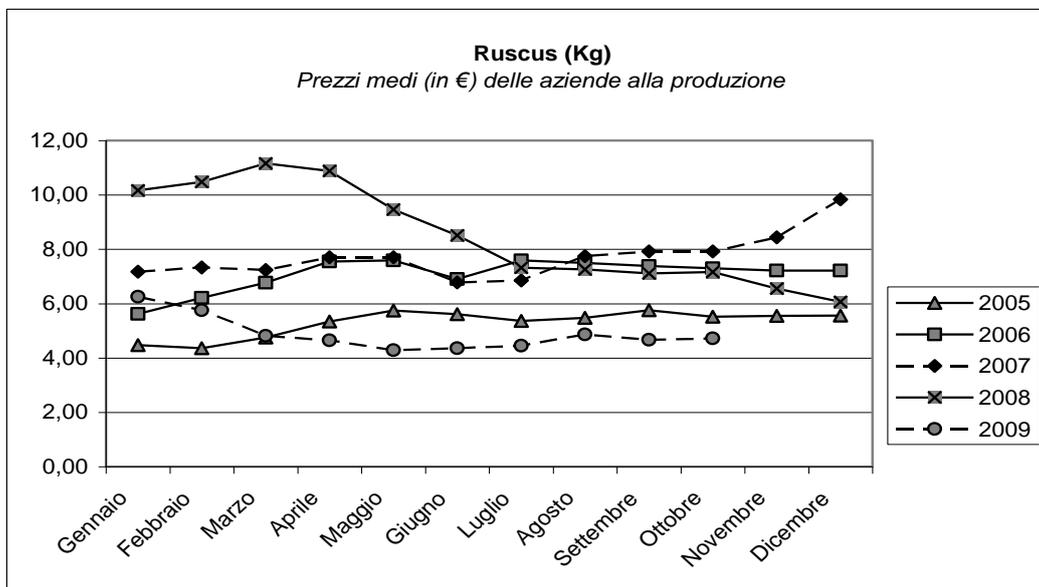
Grafico n. 5 – Prezzo medio Garofano periodo 2005/2009 ⁽¹⁾



(1) i dati dell'anno 2009 sono riportati fino al mese di ottobre

Fonte Ismea

Grafico n. 6 – Prezzo medio Ruscus periodo 2005/2009 ⁽¹⁾



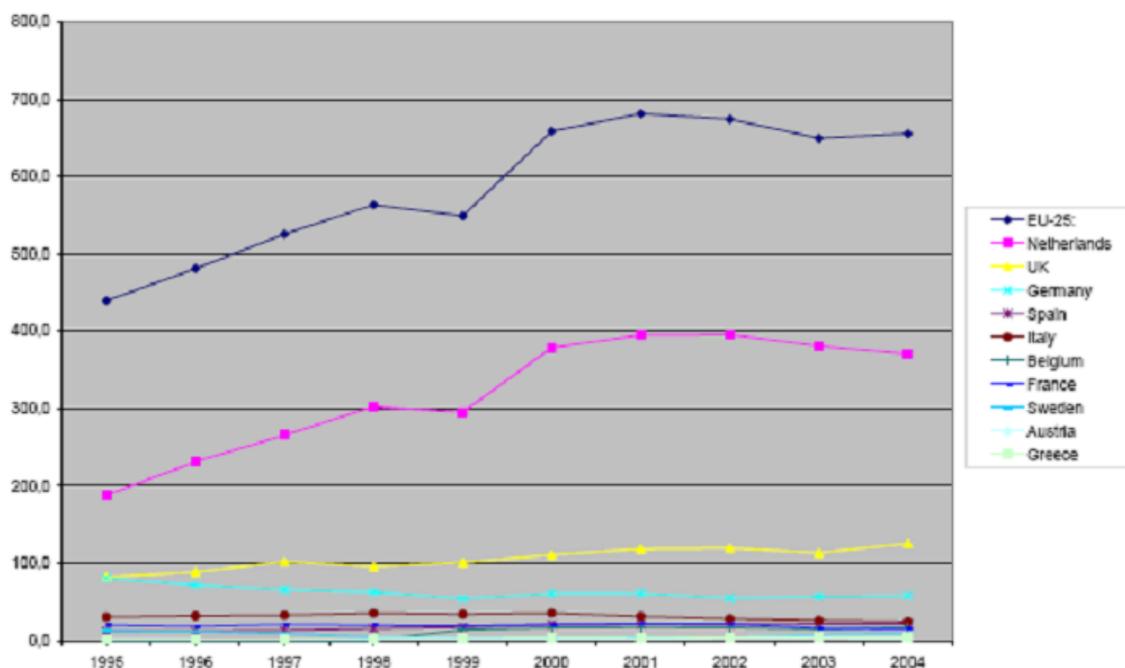
(1) i dati dell'anno 2009 sono riportati fino al mese di ottobre

Fonte Ismea

2.1.1 Protezione esterna ovvero Dazi doganali settore florovivastico

Lo sviluppo dell'importazione di fiori e piante ornamentali nel periodo tra il 1995 ed il 2004 è rappresentato nel Grafico sottostante. Il grafico mostra un incremento nell'importazione dell'EU in piante e fiori ornamentali come risultato di una liberalizzazione continuativa del commercio nell'ambito del WTO così come accordi preferenziali con Paesi ACP e Paesi vicini. La percentuale di fiori e piante importate nel 2004 in Europa con nessuna tassa doganale era del 95,4%.

Sviluppo nel valore delle importazioni di fiori e piante ornamentali all'interno dell'EU durante il periodo 1995-2004 (in milioni di Euro)



I dazi stabiliti "erga omnes" in ambito WTO, che variano dal 2% al 12% a seconda della tipologia dei prodotti, si applicano ad una limitata quantità di essi, mentre la maggior parte dei prodotti floricoli arriva nell'Unione Europea in completa esenzione di dazio a causa di diversi accordi nel tempo sottoscritti dall'Unione Europea con singoli Paesi o con diverse entità regionali.

I dazi doganali sono diversi a seconda del codice tariffario e del Paese dal quale si importano le merci. Ad esempio i tulipani sono classificati al codice di nomenclatura combinata tariffaria 0601103000 mentre i Gladioli al cnc 0601104000.

Distinzione Paesi:

- *Paesi terzi*: tutti i Paesi che non hanno concluso rapporti unilaterali o bilaterali con l'Unione Europea. Le importazioni da questi paesi sono assoggettati al dazio intero della Tariffa Doganale Comune.
- *Paesi con accordi Bilaterali*: tutti i paesi che hanno stipulati accordi bilaterali con la UE, e cioè paesi nei confronti dei quali esistono trattamenti preferenziali bilaterali (es.: Israele, Cile, Albania, EPA, ecc.).

Infatti da questi Paesi vengono riscossi, all'importazione dazi ridotti o addirittura dazi uguali a zero con la presentazione, all'atto dello sdoganamento, di un Certificato di Circolazione denominato EUR1 rilasciato dalla Dogana del paese esportatore; così pure i prodotti Comunitari usufruiscono di agevolazioni daziarie all'atto dell'importazione in detti Paesi con la presentazione del Certificato EUR1 rilasciato dalle Dogane Comunitarie.

Solo nell'Accordo con la Turchia, oltre al Certificato EUR1 che, nella fattispecie, viene rilasciato solo per taluni prodotti agricoli e per i prodotti siderurgici, esiste anche il Certificato ATR per tutte le altre merci.

- *Paesi SPG*: sono i cosiddetti Paesi in via di Sviluppo verso i quali l'Unione Europea ha stipulato accordi unilaterali e ciò sta a significare che l'Unione Europea concede trattamenti preferenziali a dazi ridotti o nulli senza ricevere niente in cambio, dietro presentazione di certificati di origine denominati FORM A; rilasciati da appositi Organismi dei Paesi beneficiari.

Ovviamente tutti gli accordi sono disciplinati da Regolamenti o da Decisioni Comunitarie.

Per quanto riguarda il settore florovivistico l'Unione Europea, nei confronti di alcuni Paesi che hanno stipulato accordi bilaterali, ogni anno apre dei Contingenti tariffari a dazio ridotto o a dazio zero a seconda del prodotto.

Inoltre, in base ai nuovi negoziati di liberalizzazione degli scambi previsti nell'ambito del processo di Barcellona, per i Paesi mediterranei legati alla Unione Europea, da Accordi Associativi dovrebbe aprirsi completamente il mercato dell'Unione entro il 2010. Infatti nei confronti di taluni Paesi Mediterranei (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Marocco etc.) la UE ha emanato il Reg. n. 747/2001, applicabile dal 1° Gennaio 2001 e per gli anni a seguire, tuttora in vigore, che fissa le modalità di gestione dei contingenti tariffari e dei quantitativi di riferimento comunitari per taluni dei prodotti in argomento, oltre che di altri prodotti.

Alla data attuale gli accordi sono stati conclusi con Egitto, Israele e Giordania.

Al riguardo è stato pubblicato, a titolo di esempio, il Reg. (CE) n. 1154/2009 della Commissione del 27 novembre 2009, che modifica il Reg. (CE) 747/2001, applicabile dal 1° Gennaio 2010 per i prodotti originari da Israele.

In particolare per "*contingente tariffario comunitario*" di una data merce in esenzione e/o riduzione daziaria, si deve intendere che per un quantitativo es. di 1.000 tonn. l'esenzione e/o la riduzione daziaria è limitata, in tutta la comunità, solo a 1.000 tonn.; tutti i quantitativi importati in eccedenza a detto limite, saranno assoggettati al dazio intero previsto per l'importazione da paesi terzi.

Gli accordi politico-commerciali attualmente vigenti riguardano quelli stipulati con i Paesi meno sviluppati nell'ambito del negoziato EBA (*Everything but arms*), che prevede completa esenzione daziaria per tutti i prodotti commerciali ad esclusione delle armi, l'accordo SPG (*Sistema Preferenze Generalizzate*) con un numeroso gruppo di Paesi in via di sviluppo (PVS) ai quali si applicano consistenti riduzioni daziarie, mentre ai Paesi ACP (*Africa, Caraibi e Pacifico*) ora confluiti in aree regionali definite EPA (*Economic Partnership Agreement*) ai fiori recisi non viene applicato alcun dazio.

Sono inoltre in corso negoziati per accordi di libero scambio con i paesi del Centro-America e della Comunità Andina, storicamente esportatori di fiori verso l'Unione Europea, che potrebbero prevedere ulteriori agevolazioni daziarie.

3. Il verde urbano e periurbano e le sue implicazioni: la qualità della vita

Il verde pubblico in Italia sembra aver perduto importanza. Dalla fine degli anni '70 del secolo scorso è infatti diminuita l'attenzione nei suoi confronti e sono diminuiti gli investimenti pubblici in un settore che, in passato, ci ha resi famosi nel mondo, attraverso parchi storici di assoluta rilevanza ed attrazione turistica, a causa di una adeguata e regolare manutenzione ordinaria e /o straordinaria.

Esistono aree anomale dove questo fenomeno è avvenuto in forma limitata o dove ugualmente viene posta attenzione cercando di ottenere risultati sufficienti con i pochi mezzi a disposizione. In genere, da nord a sud, vengono realizzati progetti anche validi, a volte anche molto costosi, salvo poi ricadere nella scelta di materiale botanico non proprio idoneo ed in una manutenzione post-impianto assolutamente insufficiente. I pessimi risultati che spesso si ottengono non sono, purtroppo, solo di natura estetica, con giardini e verde pubblico sciatto e visibilmente trascurato, ma hanno iniziato ad interessare anche la salute pubblica, l'impatto sul turismo, l'economia vivaistica nazionale con tutto l'indotto e, non meno importante, la spesa pubblica che per quanto investe in materia ottiene risultati molto al di sotto dell'investimento stesso.

Lo stato del verde pubblico appare molto disomogeneo fra nord e sud, spesso ancora basato su impianti dell'inizio del secolo scorso o dell'immediato dopoguerra. Soprattutto le alberature stradali, spesso mal gestite con potature eccessive ed imperfette, rappresentano un pericolo crescente per la sicurezza dei pedoni e del traffico. Le alberature stradali "anziane" rappresentano un paradosso: hanno terminato il loro accrescimento e quindi ridotto la capacità di assorbire CO₂ e polveri sottili. Hanno dimensioni mastodontiche con altezze che, talvolta, raggiungono anche i 25 metri di altezza, con grandi rami pesanti ed un apparato radicale limitato, rispetto alle dimensioni della pianta, da sottoservizi di ogni genere (fognature, fondazioni, linee elettriche, telefoniche ecc.).

La progettazione in ambito pubblico viene spesso affidata all'ufficio tecnico interno con competenze non sempre adeguate in materia; infatti, programmare correttamente la piantagione di un viale alberato è relativamente semplice, occorre: un albero idoneo all'ambiente dove andrà collocato, creare i presupposti affinché l'apparato radicale abbia spazio per svilupparsi per i prossimi 25-30 anni, dotare la pianta delle infrastrutture indispensabili per la sua sopravvivenza e cioè ancoraggio per i primi due anni, irrigazione automatizzata per i primi due anni (meglio se

utilizzata anche nelle estati successive fino al quinto anno), protezione dagli eventuali urti di veicoli (anche con apposite strutture che possono rientrare nell'arredo urbano). Il problema è che se anche i progettisti prevedono tutto questo l'unica variabile è data dal livello qualitativo dell'albero.

Piante rispondenti a standard qualitativi europei, aventi un adeguato apparato radicale, hanno costi di produzione superiori, ma hanno una resa nel tempo imparagonabile. Attualmente il *materiale vegetale idoneo* prodotto da vivai specializzati per usi paesaggistici e per il verde pubblico e privato viene collocato per lo più nei mercati europei piuttosto che nazionali.

Negli ultimi anni, il disagio climatico di ambienti urbani ed extraurbani è diventato sempre più percepibile; ciò non solo a causa del surriscaldamento dell'aria imputato anche all'aumento della concentrazione di CO₂ atmosferica, ma anche a causa della presenza nell'aria stessa di polveri e di inquinanti prodotti dalle attività antropogeniche: traffico veicolare, riscaldamento degli edifici, processi industriali.

In questo contesto la presenza di aree dedicate a verde diviene sempre più importante e strategica per la mitigazione climatica e per il miglioramento della qualità dell'aria, come contemplato anche dal Protocollo di Kyoto.

Le piante, nel formare i carboidrati che costituiscono la biomassa (tronco, rami, foglie e radici) rimuovono la CO₂ dall'atmosfera durante il processo della fotosintesi, liberando ossigeno. L'attività fotosintetica varia in funzione della luce e della temperatura, ma l'efficienza di una pianta o di un arbusto di fungere da accumulatore di CO₂, dipende in modo direttamente proporzionale dalla superficie fogliare totale. Piante che si accrescono velocemente hanno anche una maggiore capacità di sequestrare la CO₂ atmosferica.

Per la selezione delle specie vegetali più idonee per il verde urbano, i criteri selettivi devono tenere conto di un aspetto delle piante meno conosciuto, ma su cui da alcune decine di anni sono aumentate le conoscenze anche per le implicazioni ambientali. Tale aspetto è relativo alla capacità delle piante di sintetizzare e rilasciare nell'aria i composti organici volatili (VOC), prodotti e contenuti negli organi vegetali, a cui impartiscono il caratteristico profumo.

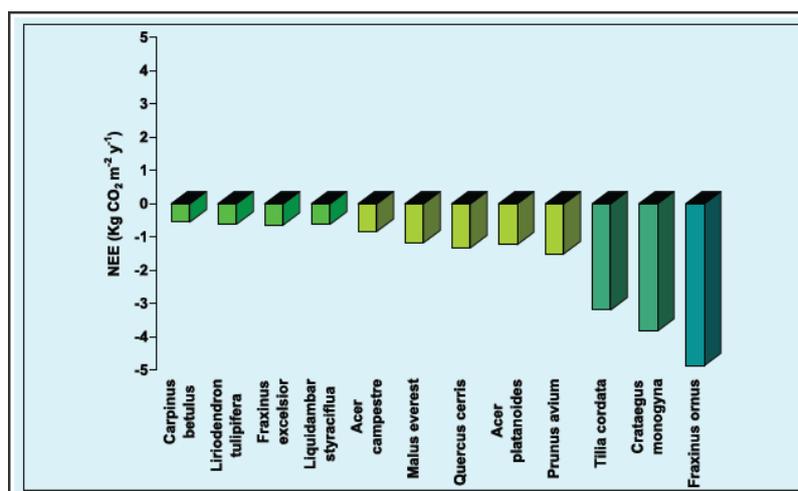


Grafico: I valori sono negativi in quanto si riferiscono a CO₂ sottratta all'ambiente. -

¹ Per passare dalle misure fogliari puntuali effettuate con la strumentazione specifica alla stima dell'assorbimento di CO₂ da parte di un ecosistema, si è applicato un modello di scaling-up sviluppato dal nostro Istituto di Biometeorologia del CNR di Bologna per un bosco adulto misto della pianura padana. Questo modello considera anche le variazioni fenologiche (presenza o assenza di foglie giovani e/o adulte) legate alle stagioni (temperatura e radiazione solare) e che naturalmente sono determinanti per gli scambi di CO₂, arrivando quindi a fornire un valore annuale al netto da quella emessa attraverso i processi di respirazione. Questo valore, riportato nel grafico, è definito come Net Ecosystem Exchange (NEE) ed è espresso in Kg di CO₂ assorbiti per metro² di terreno all'anno.

Di seguito si riepilogano i principali fattori discriminanti che rendono la gestione del verde pubblico un problema per la società (rischi) anziché un bene fruibile da tutti, i cui effetti benefici riguardano sia l'economia del territorio in cui ricade il patrimonio a verde sia la salute di chi abita in esso:

Fattore n.1

- Età media delle piante molto elevata e dimensioni troppo grosse rispetto all'apparato radicale che rendono necessarie potature realizzate spesso da personale poco esperto con risultati disastrosi;

conseguenze:

- aumento degli incidenti per caduta di rami o alberi ma anche per l'irruzione irregolare e pericolosa delle radici nei marciapiedi o nel manto stradale; ridotto assorbimento di CO₂ e di polveri sottili, accorciamento dell'arco di vita della pianta o determinazione di instabilità delle piante successivamente ad interventi non idonei;

Fattore n.2

- *La progettazione in ambito pubblico* viene spesso affidata all'ufficio tecnico interno, il cui personale non sempre ha competenze sufficienti in materia. Inoltre la progettazione del verde pubblico richiede più sinergie fra figure professionali diverse (Architetto Paesaggista, Agronomo, Architetto, Ingegnere, Geometra, Perito Agrario, Agrotecnico sono le figure professionali che tutte o in parte dovrebbero partecipare alle fasi di progettazione, scelta dei materiali, direzione lavori, programmazione e gestione delle manutenzioni);

conseguenze:

- la realizzazione di progetti di opere a verde nei quali il valore del materiale vegetale è un decimo dell'intera opera in quanto la sistemazione a verde pubblico rappresenta una voce minima nei capitolati ed assume minore valore rispetto all'arredo urbano; una pianta di scarso valore qualitativo e non correttamente piantata ed assistita oltre a provocare i danni sopra descritti non svilupperà una chioma sufficiente per catturare CO₂ e filtrare l'aria da almeno una parte delle polveri sottili;

Fattore n. 3

- La diminuzione delle aree agricole o delle superfici non edificabili nella stragrande maggioranza dei piani urbanistici non è sufficientemente bilanciata dalle realizzazioni di verde pubblico (parchi, giardini, ecc);

conseguenze:

- mancata salvaguardia del germoplasma naturale ed autoctono; inoltre, studi scientifici hanno verificato che ciò provoca l'innalzamento della temperatura soprattutto in estate mentre nelle aree dove vi sono parchi e giardini così come la realizzazione di verde verticale sugli edifici, riduce la temperatura di alcuni gradi centigradi;

Fattore n.4

- Mancanza di schede tecniche (come invece esistono per le infrastrutture) sulle caratteristiche qualitative di piante, alberi e arbusti idonei al verde urbano o al paesaggismo e quindi di un corrispondente prezzo minimo e massimo;

conseguenze:

- la parte economica relativa alla fornitura e posa in opera delle alberature viene falciata dal ribasso d'asta, da uno o più subappalti e, fenomeno che capita spesso, dall'aver speso maggiori risorse in asfalto, marciapiedi, arredo ecc.; piante non rispondenti a standard qualitativi europei non aventi un adeguato apparato radicale, hanno una resa nel tempo assai limitata, inoltre un albero scadente comporterà spese costanti per patologie, necessità di potature e manutenzioni straordinarie vanificando ciò che è stato risparmiato nel progetto iniziale;

fattore n. 5

- Gli appalti generalmente vengono assegnati ad una unica entità per la globalità delle opere previste nel progetto, anche se si tratta di eseguire lavori completamente diversi fra di loro. Il sistema del "*general contract*" affida tutte le opere (preparatorie, costruttive, di rifinitura) ad un solo soggetto giuridico.

conseguenze:

- si sono create sempre più barriere (Albo costruttori prima, SOA poi) che hanno escluso dagli appalti la maggioranza delle aziende specializzate operanti nel settore e inoltre vengono favorite le grandi imprese a scapito delle piccole e medie le cui capacità di fornitura e realizzazione non possono così essere valutate; mancanza di specializzazione dell'aggiudicatario dell'appalto (impresa edile, di pulizie, ecc.) che dispone di personale generico (e quindi a basso costo). Questo meccanismo, genera un sistema a cascata di sub appalti: le opere a verde in questo sistema arrivano a perdere più del 50% del loro valore con risultati spesso disastrosi; la necessità di tutta una serie di sub-appalti che provoca una perdita superiore al 50% del valore del materiale vegetale utilizzato e un costo finale maggiore per la realizzazione dell'opera a causa dei molteplici passaggi ognuno dei quali provoca una dispersione nei controlli; una qualità sicuramente scadente del materiale vegetale proprio a causa dell'abbattimento dei costi in fase di appalto da parte di chi propone l'opera senza conoscere le conseguenze sulla realizzazione della stessa.

4. Fonti energetiche rinnovabili

L'obiettivo generale è quello di rendere maggiormente disponibili le risorse energetiche per i sistemi insediativi, produttivi e civili, promuovendo e sostenendo l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con FER e al risparmio energetico; in relazione alle specifiche condizioni locali, ambientali e produttive e coerentemente con la specifica strategica locale e con la strategia generale.

In questo ambito, il principale obiettivo della strategia energetico-climatica è trasformare l'attuale sistema energetico, fondato sui combustibili fossili, in un sistema sostenibile, diversificato e redditizio, in grado di far fronte alle sfide pressanti (dipendenza energetica, cambiamenti climatici, competitività).

Si possono dunque individuare due obiettivi specifici:

1. Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
2. Adozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia.

In ottemperanza dei quali, si individuano azioni operative quali:

- sviluppo ed adozione di tecnologie che consentano di produrre energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili come il fotovoltaico;
- rafforzamento dell'efficienza energetica;
- sviluppo ed adozione di tecnologie per la produzione di combustibili rinnovabili;
- sviluppo di filiere agro-energetiche;
- utilizzazione di FER per il riscaldamento e la refrigerazione;
- possibilità di aggregazione degli Operatori del settore per:
 - ottimizzare la raccolta dei materiali di recupero;
 - ottimizzare la produzione di energia da FER;
 - incentivare la cogenerazione (produzione coniugata e contemporanea di energia elettrica o meccanica e calore utile a partire da una singola fonte energetica, attuata in un unico sistema integrato) e la trigenerazione (sistema di produzione congiunta di energia elettrica, termica e frigorifera).
- coinvolgimento di Istituti, Enti qualificati, Università ed Imprese Private in supporto agli Operatori del comparto florovivaistico per:
 - elaborare e diffondere metodologie di divulgazione tecnico-economica inerenti interventi di riduzione dell'intensità energetica nei sistemi di utilizzo finale dell'energia;
 - individuare e formalizzare criteri di scelta delle migliori opzioni tecnologiche;
 - sviluppo di metodologie di confronto tra differenti soluzioni tecnologiche (benchmarking) e diffusione dei casi di successo;
 - utilizzo del costituendo "Portale web" dedicato al settore del florovivaismo per azioni di acquisizione e divulgazione delle informative di settore;
 - elaborazione di soluzioni "tipo" per la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di uso di FER;
 - supporto alla rete locale di tecnici responsabili dell'utilizzo razionale dell'energia.

L'agricoltura, ed in particolare il settore florovivaistico nazionale, rappresenta un buon "giacimento" di fonti energetiche e i prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e forestale possono dare il loro contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali prospettive stanno favorendo sempre più lo sviluppo di imprese "agro-energetiche", visto l'elevato interesse economico.

Alcuni meccanismi di incentivazione previsti per le fonti di energia rinnovabili sono:

- certificati verdi (CV), sistema che recentemente ha avuto una serie di novità introdotte dal "Collegato alla Finanziaria 2008" (D.L. 159/07 come modificato dalla legge di conversione 222/07), dalla Finanziaria stessa (L244/07), dal D.M. 18 dicembre 08 e dalla legge n.99 del 23 luglio 09;
- conto energia per il solare fotovoltaico e termodinamico;
- contributi comunitari, nazionali e regionali, emessi prevalentemente a favore di applicazioni innovative e con varie modalità;
- RECS e marchi di qualità, ossia certificazioni volontarie che nel nostro paese sono in fase di avvio.

5. Le problematiche del settore

5.1 Le problematiche comunitarie

A livello distributivo gli esempi di razionalizzazione avvenuti nei principali mercati di destinazione del prodotto tra i quali, la fusione delle aste in Olanda e la collaborazione tra quella al confine tedesco con la vicina olandese (Lullingen-Herongen e Venlo), hanno comportato una riduzione del numero di grossisti e di dettaglianti e di conseguenza la concentrazione del potere contrattuale della filiera in un numero inferiore di partner commerciali rispetto al passato; di contro a livello della produzione non si è assistito ad un equivalente riduzione della frammentazione degli offerenti il prodotto. Inoltre per tutti i segmenti produttivi (dai bulbi agli alberi e arbusti) il ruolo dell'Olanda nel determinare il prezzo di vendita degli articoli è fortemente condizionante anche i mercati dei singoli paesi produttori.

5.2 Le problematiche nazionali

Tra le problematiche comuni ai vari segmenti vanno citati: i forti rialzi del costo del gasolio ed equipollenti necessari al riscaldamento o raffreddamento delle serre; il rialzo dei fattori produttivi collegati al petrolio (prodotti chimici, vasi, ecc.) e del costo della manodopera; il mancato adeguamento dei prezzi all'origine dei prodotti florovivaistici; l'inasprimento, con l'avanzare della crisi economica, delle condizioni di vendita al ribasso a causa anche delle forti pressioni sui prezzi innescate dal competitor estero; la mancanza di disciplinari la cui descrizione della qualità intrinseca ed estrinseca dei prodotti florovivaistici consenta lungo tutta la filiera di avere dei criteri oggettivi per la riconoscibilità del prodotto e la giusta valutazione in termini di prezzo.

Con riguardo al segmento dei *fiori recisi* è un fenomeno diffuso registrare discrete differenze tra le quotazioni di prodotti che appartengono alla medesima categoria; cosa questa in parte dovuta ai fattori di standardizzazione ed in parte al tipo di mercato di riferimento. Nei mercati di produzione lontani dal nord Europa, cambia il modo di lavorare il prodotto e anche gli standard possono differire ma mentre qualche anno fa il prezzo di riferimento era influenzato dagli andamenti delle vendite all'interno della regione o al massimo di quelle circostanti, sempre più spesso dipende tutto dalle aste del nord Europa. La conseguenza è l'abbassamento incondizionato dei listini a prezzi anche irrisori.

I prezzi del materiale reciso sono inoltre assai volatili con una variabilità giornaliera difficile da recepire correttamente nelle statistiche mensili o addirittura annue. I prezzi mensili riscontrati dalla rete di rilevazione Ismea, negli ultimi quattro anni, mostrano livelli stabili o con uno o due centesimi in meno. Tale mancato recepimento nei prezzi di vendita dei maggiori costi di produzione sopra citati, si traduce in una perdita netta per i produttori.

Infine dall'analisi dei dati è evidente, soprattutto nel 2009, la tendenza ad un appiattimento delle quotazioni tra i mesi dove vi sono ricorrenze o dove è scarsa l'offerta (dicembre, gennaio e febbraio) e i restanti mesi di minor consumo. Solitamente il produttore riusciva a recuperare le perdite dei periodi a bassi prezzi (nei mesi in cui la domanda è debole a fronte di un'offerta abbondante) con quelli in cui gli stessi subivano rialzi ed inoltre la forte richiesta di un fiore (ad es. la rosa a San Valentino) stimolava verso l'alto anche le quotazioni di altri articoli, fenomeno di cui non si riesce più a beneficiare. Tale evoluzione è riscontrabile anche nel segmento piante in vaso.

Per le *piante in vaso, alberi e arbusti* nel biennio 2008-2009 si è verificata una crisi decisamente inaspettata per le proporzioni che ha assunto sia nei mesi di maggior richiesta che in quelli di minor uso del prodotto. Il contesto in cui si sono trovati i produttori europei con paesi quali la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, forti consumatori, che hanno ridotto le importazioni a partire da fine 2007, ha creato scorte nelle serre e nei magazzini dei distributori. Ciò ha spinto i paesi del nord Europa ad agevolare lo smaltimento degli articoli floricoli di punta a prezzi bassissimi al fine di migliorare la penetrazione di tutta la gamma in un determinato mercato. La potenza dell'Olanda o del Belgio verso l'Italia ha causato a più riprese, l'impossibilità di competere con la loro offerta i cui prezzi non coprivano i costi di spedizione del medesimo prodotto da altre aree di Italia.

6. Attività realizzate dal MiPAAF relative al Piano Nazionale 2005

Al fine di consentire una miglior collaborazione e sinergia tra i componenti del Tavolo di filiera, su specifiche azioni, sono stati istituiti i seguenti Gruppi di lavoro tecnico-operativi: “Qualità” (suddiviso nei 3 sottogruppi *fiore recisi*, *piante da interno* e *piante da esterno*), e “Comunicazione”, integrati con i rappresentanti delle Regioni e Province Autonome.

Di seguito si descrivono brevemente i progetti finanziati dal Ministero volti a favorire la competitività del settore nel mercato Nazionale ed Internazionale.

Il progetto “*Miglioramento delle statistiche congiunturali delle colture floricole e orticole*”, affidato al *Consorzio ITA* ha invece concluso i lavori il 31 marzo 2009 ed ha comunicato e diffuso i risultati anche nell’ambito di un apposito incontro presso il Mipaaf.

Il progetto “*Mappatura dei Flussi Distributivi nel Settore Florovivaistico*”, affidato ad ISMEA, è ancora in corso e terminerà nel luglio 2010, che ha provveduto ad istituire specifici gruppi di lavoro interni con esperti del settore che hanno già prodotto degli ottimi risultati.

Il progetto “*Programma per la definizione di standard di qualità nel settore florovivaistico*” si conclude nel corrente mese di dicembre. I dati verranno diffusi nel I° semestre del 2010.

Infine nell’ambito della comunicazione è stata realizzata nel periodo maggio- luglio la trasmissione “*Grazie dei fiori*” oggetto di apposita convenzione tra MiPAAF e RAI, svoltasi in 12 puntate.

Azioni di ricerca attivate nel triennio 2005-2008

Nel triennio 2005-2008 sono state attivate le seguenti iniziative di ricerca attraverso bandi pubblici e affidamenti diretti:

A) Bando 2005 (DM 1151 del 26/10/2005)

Obiettivo: armonizzare le azioni di ricerca nel settore florovivaistico tenendo conto delle priorità identificate, incluse quelle attinenti alla ricerca su florovivaismo eco-compatibile e basato sui criteri del sistema di produzione biologico, creando un efficace raccordo tra gli Enti di ricerca ad essa preposti.

Progetti finanziati:

- 1) VIVAFLOR - Individuazione, caratterizzazione e valorizzazione di specie dotate di caratteristiche Mediterranee;
- 2) FLORPRO - Individuazione di tecniche di produzione, di conservazione e commercializzazione finalizzate alla riduzione dell’impatto ambientale e all’ottimizzazione della qualità del prodotto;
- 3) ECOIDRIFLOR - Studi per migliorare l’efficienza d’uso delle risorse idriche nelle produzioni Florovivaistiche;
- 4) FLORENER - Messa a punto di metodi per la riduzione dei consumi energetici e dei costi di produzione nelle produzioni florovivaistiche.

B) Affidamenti diretti anno 2008

Nel corso del 2008, i seguenti progetti di ricerca sono stati attivati con la modalità dell'affidamento diretto (ai sensi del DM 353/2003) ad Enti qualificati e specializzati nella ricerca per il settore florovivaistico:

- 1) DIPROPALM (DM 684/7303/08) "Difesa nei confronti del punteruolo rosso delle palme *Rhynchophorus ferrugineus*", coordinato da CRA SFO-Sanremo.
Iniziativa a carattere d'urgenza per l'emergenza fitosanitaria che colpisce il patrimonio ornamentale nazionale (punteruolo rosso della palma)
- 2) FLORIS (DM 19740/7643/08) "Risorse tecniche e genetiche per il florovivaismo", coordinato da CRA-SFO Sanremo
Temi trattati:
 - a) metodologie di monitoraggio e controllo climatico degli ambienti di coltivazione
 - b) caratterizzazione genetica e costituzione varietale di specie importanti nel florovivaismo
 - c) metodologie di propagazione di varietà derivate dalle attività di miglioramento genetico e di accessioni autoctone a rischio di estinzione o interessanti per l'utilizzazione ornamentale
 - d) protocolli per la diagnosi, monitoraggio e risanamento di malattie da quarantena o non diffuse nei vivai.
- 3) ARCOVERDE (DM 19741/7643/08) "Valutazione di specie arbustive e copri suolo per il verde urbano ed extra-urbano in ambiente mediterraneo", coordinato da CRA- SFM Bagheria
Obiettivo: ottenimento di nuovi prodotti da utilizzare nell'arredo verde di aree urbane ed extraurbane attraverso la valutazione di parametri eco-fisiologici, tecnico-funzionali e biotecnologici rilevati con tecniche innovative.

C) Bando 2007 per le imprese del settore (DM 186/2007 e DM 16510/2007)

Obiettivo: attivazione di progetti di ricerca svolti da imprese congiuntamente con enti di ricerca per il coinvolgimento della filiera produttiva, in particolare nella fase di produzione, mediante il personale tecnico specializzato operante presso l'azienda e/o reso disponibile attraverso il finanziamento di assegni di ricerca e borse di studio, per consentire la formazione professionale dei giovani ricercatori e una maggiore qualificazione professionale degli operatori del settore.

Le imprese partecipanti dovevano possedere il requisito di un'esperienza almeno annuale nel campo della ricerca e sperimentazione del settore florovivaistico.

Sono stati finanziati 26 progetti, in cui operano 23 imprese, che affrontano aspetti di miglioramento genetico e propagazione (11), di tecnica colturale e irrigazione (8), ecofisiologia (3), difesa (2), tracciabilità/qualità merceologica (2).

Il coordinamento scientifico è affidato a vari enti afferenti al CRA (11), a Dipartimenti Universitari (11), al CNR (3), all'ENEA (1). (*Vedi tabella 2*)

Azioni di ricerca per la floricoltura meridionale

Inoltre sono state attivate le seguenti azioni, per effetto della Delibera CIPE 83/2003, che hanno visto la loro realizzazione a partire dal 2005:

- progetto “PROFLOMER Valorizzazione delle produzioni florovivaistiche del meridione”, coordinato da CRA – Unità di ricerca per il recupero e la valorizzazione delle specie floricole mediterranee di Bagheria).

- monitoraggio del progetto PROFLOMER, curato dalla direzione scientifica del CRA.

Il quadro riassuntivo delle iniziative di ricerca finanziate nei recenti anni nel settore florovivaistico è riportato nel seguente prospetto di sintesi (vedi tabella 1)

Tabella 1 - FINANZIAMENTI MIPAAF EROGATI PER RICERCA PER IL SETTORE FLOROVIVAISMO 2005-2008

Strumento	Progetti/Azione	DM	Conclusione attività
CIPE – delibera 80/2003	PROFLOMER	205/7303/05 1937/7303/08	30/06/2009
	Monitoraggio e valutazione (MONITORSUD E VALUTASUD)	216/7303/05 217/7303/05	31/12/2010
Bando 2005	VIVAFLOR	192/7303/06 e 227/7303/06	31/12/2009
	ECOIDRIFLOR	194/7303/06	
	FLORPRO	193/7303/06	
	FLORENER	195/7303/06	
Bando 2007 (imprese)	26 progetti (<i>elenco tab.2</i>)	Vari DM cap 7643	30/09/2012
Affidamento diretto 2008	DIPROPALM	684/7303/08	31/03/2011
	FLORIS	19740/7643/08	31/03/2011
	ARCOVERDE	19741/7643/08	31/03/2010

Tabella 2: Bando 2007 Progetti di ricerca finanziati – bando” imprese”

N	Ente Coordinatore	Impresa proponente	Titolo	Tema	Specie
1	CRA – UR per la floricoltura e le specie ornamentali SANREMO - Andrea Allavena	Biancheri Creations Azienda agricola Manuela Brea	Nuove tecnologie per la valorizzazione dell'anemone (Anemone Coronaria L.)	migl gen	Anemone coronaria
2	DIAAT Università "Federico II" - NA Stefania De Pascale	Azienda Agricola "Orchidee Colonna"	Programmazione della produzione di Phalenopsis da vaso fiorito: aspetti fisiologici, tecnologici ed economici	Ecofisiol.	Phalenopsis
3	Dip. scienze del suolo, della pianta, dell'ambiente e delle produzioni animali Un. "Federico II"-NA Edgardo Filippone	Farao	Ricerca e sperimentazione per l'ottenimento di nuove linee di Petunia x Hybrida brevidiurne e maschiosterili	migl gen	Petunia
4	CRA - UR per la floricoltura e le specie ornamentali SANREMO – Paolo Curir	Cooperativa floricola di produttori Tre Ponti - s.c.a.r.l.	INNORNA	Valorizz.	varie specie med
5	Dip. di scienze agrarie ed ambientali - Università di PG Primo Proietti	Umbrافلور srl Azienda vivaistica regionale	Ottenimento di substrati da invasatura e di ammendanti nell'azienda florovivaistica utilizzando residui vegetali, urbani e zootecnici	Tecn colt	varie specie
6	CRA UR per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale PESCIA Antonio Grassotti	Florinvest spa	Costituzione, selezione e propagazione di ibridi interspecifici di Lilium	migl gen	Lilium
7	CRA – UR per la floricoltura e le specie ornamentali SANREMO - Barbara Ruffoni	Vivai piante Battistini Società Agricola s.s.	Innovazione delle tecniche in vitro per il miglioramento quali-quantitativo del materiale di propagazione di piante ornamentali (fioricole e da vivaio)	Tecn colt	anthurium - calla - carex – peonia
8	Dip. di agronomia, selvicoltura e gestione del territorio Univ. degli studi TO Elena Accati	Azienda agricola N.I.R.P. International di Ghione Luciano & Figli s.s.	Studio sulla compatibilità all'incrocio ed individuazione di marcatori della fertilità in cultivar commerciali di rosa al fine di ottimizzare il lavoro di ibridazione e la costituzione var.	migl gen	Rosa
9	CRA UR per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale PESCIA Gianluca Burchi	Az. Florov. Bindi Sirio di Bindi Maurizio Pesca	Sviluppo commerciale di nuove varietà da fiore reciso e da vaso di costituzione italiana	Propagaz	<i>Alstroemeria Limonium</i>

N	Ente Coordinatore	Impresa proponente	Titolo	Tema	Specie
10	CRA - ING Monterotondo ROMA - Paolo Menesatti	Floratoscana società agricola cooperativa	Tracciabilità e standardizzazione della qualità meteorologica della specie Lilium, Zantedeschia, Protea e Ruscus attraverso 'applicazione di RFID e tecnologie non distruttive portat.	Tracciabilità/ caratt	Lilium
11	ENEA - Centro ricerche Casaccia - BAS BIOTEC GEN ROMA – Sergio Lucretti	Floramiata spa	Tecnologie biologiche avanzate per l'induzione di nuova variabilità nelle orchidee - NOVAORCHID	migl gen	Orchidea
12	DIAAT Università "Federico II" - NA Stefania De Pascale	Vivai Torsanlorenzo	Tecnologie di filiera per il controllo della tolleranza a stress idrico in Bougainvillea	Ecofisiol	Bougainvillea
13	CRA - UR per la floricoltura e le specie ornamentali SANREMO – Carlo Pasini	Intrachem Bio Italia	FLORDEFENDER	Difesa	Varie specie
14	CNR – IBIMET FIRENZE Laura Bacci	TECKNA s.r.l.	SWIFF: Sistema wireless per il controllo dell'irrigazione e di altre funzioni in ambito florovivaistico	tecnica irr	Varie specie
15	CRA - Centro di ricerca per la patologia vegetale ROMA – Francesco Faggioli	Altiflor	Interventi strategici per la difesa del vivaismo ornamentale nei confronti di Potato spind tuber viroid (PSTVd) e di altri agenti viroidali	Difesa	solanacee
16	Dipartimento di biologia animale e genetica - Univ. FI Marcello Buiatti	Meristema srl società agricola	Metodi innovativi per il miglioramento genetico di Gypsophila	migl gen	Gypsophila (piccoli fiori bianchi/rosa)
17	Dipartimento di scienze agrarie e ambientali Università di UD Giuseppe Zerbi	Florconsorzi	Valutazione quantitativa delle capacità di specie arbustive e arboree ai fini della mitigazione dell'inquinamento atmosferico in ambiente urbano e periurbano	Ecofisiol	Varie specie med
18	CRA - Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo ROMA Elvira Rea	Piante Mati Pistoia	Piante destinate ad opera a verde: superamento di fattori critici nella fase di produzione ed impianto (VIS)	tecnica colt	Abelia, Hebe, rosai arbustivi e tappezzanti
19	CNR - Istituto protezione piante FIRENZE – Paolo Raddi	Umbriflor srl Azienda vivaistica regionale	Incremento della produzione vivaistica con cipressi selezionati per la resistenza al cancro e adatti alle diverse condizioni pedoclimatiche	Migl gen	Cipresso
20	Dipartimento di biologia delle piante agrarie - Università PISA – Alberto Pardossi	A. Guastapaglia L'irrigazione	Progettazione e realizzazione di centraline e software innovativi per il pilotaggio dell'irrigazione capaci di aumentare l'efficienza dell'irrigazione nel florovivaismo IRRIFLORVIVA	tecnica irr	Nessuna specie indicata

N	Ente Coordinatore	Impresa proponente	Titolo	Tema	Specie
21	Dipartimento di scienze agronomiche e gestione del territorio agroforestale (DISAT) Università di FI Romano Tesi	Azienda ortovivaistica Pacini Maurizio	Sistemi avanzati per la produzione vivaistica di tappeti erbosi di specie macroterme ad uso multifunzionale a basso consumo idrico ed enregetico	tecnica colt	Varie specie
22	Dip. di coltivazione e difesa della specie legnose "G. Scarauzzi" – Sez. pat. vegetale Università PISA – Giovanni Vannacci	TOSCOFLORA - Pescia (PT)	Messa a punto di substrati artificiali innovativi per il florovivaismo	tecnica colt	Varie specie
23	CRA – UR per la floricoltura e le specie ornamentali SANREMO - Annalisa Giovannini	Albani Vincenzo e Ruggieri Italina s.s.a.	Mutagenesi fisica per il miglioramento genetico di varietà commerciali, nelle specie ornamentali geranio, gerbera e poinsettia - MUTAFLOOR	migl gen	gerbera, geranio, poinsettia
24	Dip. di protezione delle piante Università degli studi della Tuscia VITERBO - Andrea Vannini	Orticoltura Pistoiese Vasco Michelini	Sviluppo di una filiera produttiva florovivaistica di piante di qualità ad "emissione zero" e strumenti per la certificazione del loro ciclo colturale	tecnica colt	Nessuna specie indicata
25	CNR - Istituto di biologia agroambientale e forestale PERUGIA – Maria Emilia Malvolti	UMBRAFLOOR srl Azienda vivaistica regionale	Ricerca e sperimentazione florovivaistica multidisciplinare per la costituzione di ibridi di noce Italiani polifunzionali - JUNGL'ONE	migl gen	Noce
26	CRA – UR per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale PESCIA – Antonio Grassotti	Meristema srl società agricola	Valorizzazione a scopi commerciali del genere Hydrangea	migl gen	Hydrangea

7.4.2 Azioni a livello nazionale

Normativa

Ulteriori aspetti normativi da approfondire:

- emanazione di una normativa nazionale che definisca i principali interventi da attuare nel settore al fine di ridurre i fattori che ne limitano lo sviluppo e nel contempo valorizzare i punti di forza del comparto;
- attuazione del d.lgs. n.228 del 18 maggio 2001, in materia fiscale, previdenziale e di riduzione dei costi;
- miglioramento delle possibilità di accesso del settore ai P.S.R. ed ai P.O.R. ;
- ottimizzazione e pianificazione di interventi a sostegno delle imprese in modo da evitare squilibri e concorrenza sleale;
- adeguamento della legge sui mercati alle esigenze attuali (la legge risale a troppi decenni fa) citazione e numeri;
- verifica delle registrazioni ed estensioni di impiego in etichetta dei prodotti fitosanitari attualmente utilizzati nel settore;
- individuazione di un sistema in grado di valutare correttamente e valorizzare il ruolo del settore florovivaistico nell'ambito della creazione dei serbatoi di carbonio, riconoscendo agli imprenditori florovivaistici, a fronte di impegni di carattere ambientale, un corretto ritorno sulla quota assorbita di loro competenza.

Formazione professionale

Nell'ambito della formazione dei giovani si potrebbe realizzare un Corso post-laurea per "Esperti di internazionalizzazione delle imprese florovivaistiche", con l'assegnazione di una borsa di studio a tutti i partecipanti (in numero di 15-20), iniziativa dedicata alla formazione di giovani risorse da impiegare, presso aziende del settore florovivaistico, in attività volte allo sviluppo degli scambi con l'estero e dei processi di internazionalizzazione. In particolare il progetto formativo dovrebbe essere orientato a soddisfare la domanda di professionalità proveniente dalle aziende impegnate a valorizzare gli *asset* del florovivaismo italiano e delle sfide commerciali che i nuovi mercati del bacino del Mediterraneo e non solo stimolano.

Inoltre per valorizzare la filiera florovivaistica un aspetto, trascurato nel passato, riguarda il rapporto tra il mondo della produzione e quello della ricerca e della formazione. Altri settori infatti si avvantaggiano di un costante e proficuo confronto che porta da una parte alla definizione di filoni di ricerca più attenti alle esigenze dei produttori, dall'altro alla ricaduta dei risultati raggiunti per controbattere alla sempre maggiore pressione dei paesi emergenti, che si avvantaggiano di costi di produzione più bassi e maggiormente competitivi.

Le linee strategiche che si potrebbero perseguire:

1) La formazione di figure professionali che facciano da tramite tra i due settori, mediante master universitari

Va ricordata a tale proposito la fruttuosa esperienza che l'Università della Tuscia svolge da diversi anni con il Master di II livello in Curatore di parchi, giardini, e orti botanici.

I Giardini ed i Parchi, per la complessità delle loro componenti strutturali e vegetali in funzione del loro uso pubblico, richiedono un impegno costante nelle pratiche quotidiane e stagionali, chiamate appunto “cure colturali e gestionali”. Il ruolo professionale del Curatore – attualmente istituzionalizzato in Italia nei soli Orti Botanici – richiede un elevato livello di preparazione nel campo scientifico e tecnico delle coltivazioni ornamentali, nel campo storico ed estetico della conservazione, nel campo della programmazione economica, nel settore della comunicazione e della formazione di tecnici del verde e di giardinieri. Il Master, dunque, si propone di formare una nuova figura professionale - di cui è vivamente sentita la mancanza in tutti gli ambienti che devono “gestire” il Verde – in possesso di adeguate conoscenze interdisciplinari e capace di interagire con i diversi soggetti coinvolti (Ente proprietario, Giardinieri, Vivai, altre Imprese del verde, fornitori vari).

I vantaggi di questa nuova figura riguardano soprattutto:

- i committenti pubblici, per la valorizzazione del verde urbano, di quello storico ed artistico, con riduzione dei costi e aumento dei benefici per i cittadini;
- i produttori qualificati, grazie al rilancio del settore verde pubblico;
- i cittadini e l'ambiente.

Si potrebbe inserire, all'interno del master, nei seminari, nelle esercitazioni e negli stage, una stretta collaborazione tra Università e produttori, come già avvenuto con successo in precedenti esperienze.

2) la ricerca, applicata ai settori maggiormente innovativi e/o tecnologici.

Da quelli delle scelte varietali, alla difesa, alla riduzione dei prodotti chimici, alla ottimizzazione dei processi, alla meccanizzazione, al controllo e riduzione dei costi, al recupero e riciclo degli scarti di produzione, anche a scopo energetico, al risparmio energetico stesso. Sarebbe interessante proporre un **tavolo di lavoro** con il coinvolgimento dei principali specialisti del mondo della ricerca, rappresentanti delle istituzioni e rappresentanti del mondo produttivo.

Carenza di informazioni: il Portale Web per il comparto “florovivaismo”

La possibilità di usufruire di uno strumento in grado di fornire informazioni relative al comparto “Florovivaistico” nella maniera più completa e rapida possibile, unire i possibili *competitors* presenti nel mercato e finalizzare i processi funzionali del comparto stesso.

In particolare, l'analisi di *benchmarking* di un sito può:

- evidenziare punti deboli e critici al fine di correggerli ed aumentare il tasso di conversione degli utenti;
- evidenziare le aree tematiche, per siti multitema in cui vi è un'evidente carenza di visibilità (es. nei motori di ricerca);
- identificare i sistemi più visibili su internet ed analizzarne i loro punti di forza;

In termini di ranking (visibilità nei motori di ricerca) e nelle modalità operative dell'utente semplificando o diminuendo le azioni che questi eseguirà per raggiungere determinati obiettivi (es: l'iscrizione ad una newsletter), sarà possibile aumentare la visibilità e la presenza del soggetto nel settore.

Comunicazione tramite internet

L'importanza di internet come strumento di comunicazione ha dato vita ad un mondo virtuale in costante crescita le cui informazioni influenzano sempre più le scelte dei consumatori, privati ed aziende.

Gli utenti, cioè persone, conferiscono importanza alle informazioni trovate in rete sia sul sito aziendale, sia su fonti esterne non collegate all'azienda.

Principali funzionalità del sito:

- Comunicazioni pubblicate sul sito internet di settore;
- Pubblicazione di comunicati stampa e *news*;
- pubblicazione periodica di articoli redazionali (*article-marketing*).

Sia i comunicati stampa che i redazionali vengono pubblicati su siti specializzati aumentando e rafforzando la presenza del brand in rete, in questo modo crescerà anche la fiducia dei consumatori per il prodotto offerto.

L'attività di scrittura periodica di comunicati stampa, articoli redazionali e pubblicazione di comunicazioni attraverso il sito internet, se associati ad una strategia di comunicazione corretta, migliorano la reputazione del comparto.

La pubblicazione periodica di articoli e comunicati fornisce la possibilità di aumentare l'autorevolezza e la presenza sul web, favorendo la crescita della *link popularity*, elemento utile ai fini del posizionamento nei motori di ricerca.

A tale scopo, un portale (sito) web dinamico, assolverebbe perfettamente a tale compito, contemplando al suo interno diverse funzioni di base:

- Identità del soggetto di riferimento.
- Visibilità dell'evoluzione del settore sotto tutti i diversi aspetti:
 - normativo;
 - innovativo;
 - ricerca;
 - eventi; ecc..
- Comunicazione tra Enti;
- Identità regionale con visibilità delle proprie promozioni/eventi, ma condivisibili e visibili da tutti gli altri utenti.

Con la possibilità di usufruire di uno strumento di questo tipo, inoltre, tutti gli attori della filiera potranno accedere e condividere tutte quelle informazioni riguardanti, sia i risultati della ricerca, che le proposte di innovazione non sempre messe nella situazione di accessibilità.

Struttura del Portale

Il portale dovrà comprendere:

1. Homepage di presentazione con chiaro l'obiettivo e il fine del portale.
 - Titolo
 - Finalità
 - Target
 - Registrazione utenti per regione
 - Link d'informazione
2. Sotto pagine di inserimento dati, notizie ed eventi per gli utenti registrati
3. Link utili a portali di interesse al settore
4. Spazio web a disposizione:
 - Ricerca
 - Industria
 - Aziende
 - Enti
 - Regioni
 - Eventi
 - Manifestazioni
5. Sistema di newsletter informative per tutti gli utenti registrati.

Ulteriori Obiettivi della ricerca e sperimentazione

Altri obiettivi di ricerca devono essere finalizzate a:

1. sviluppare Strategie e Indicatori di gestione
2. migliorare l'efficienza d'uso delle Risorse e dell'Ambiente
3. studiare i problemi di Post-produzione, Commercializzazione e Marketing
4. valorizzare il settore in ambito ambientale.

I limiti della ricerca e della sperimentazione

Un elemento di debolezza è costituito dal mancato raccordo fra ricerca, sperimentazione agraria e mondo operativo: da un lato infatti i ricercatori continuano a manifestare la propria insoddisfazione perché le loro acquisizioni scientifiche trovano modesto riscontro nel mondo operativo, dall'altra gli operatori considerano queste acquisizioni inadeguate alle loro esigenze.

In questo senso il problema maggiore è rappresentato dal trasferimento delle innovazioni tecnologiche nelle aziende più piccole e più deboli economicamente sia per quanto riguarda gli investimenti necessari all'aggiornamento tecnologico che per quanto concerne la necessità di un'adeguata preparazione professionale dei coltivatori.

Tali innovazioni devono raggiungere, in tempi brevi e a costi contenuti, il maggior numero di operatori presenti sul territorio attraverso una fase commerciale di introduzione sul mercato, tramite la divulgazione in maniera semplice e sintetica sulla stampa oppure presso fiere e workshop creati per la formazione professionale dei coltivatori.

Si ravvisa la necessità di costituire un gruppo di esperti composto da ricercatori e operatori della filiera che individuino gli obiettivi finali, la fattibilità, la progettualità del progetto, la sua utilità verificandone la realizzazione. In particolare:

- individuare centri di eccellenza capofila del progetto;
- raccogliere le richieste degli operatori;
- individuare e valutare gli obiettivi strategici per singolo progetto;
- monitorare l'andamento del progetto;
- analizzare e definire le azioni conseguenti ovvero informazione, consulenza, ricerca on-farm o pubblica;
- stabilire le priorità delle tematiche.

La riorganizzazione dell'offerta e della commercializzazione

Al fine di riorganizzare la fase della commercializzazione tra produttori e distributori un ruolo importante deve essere riconosciuto ai consorzi tra i produttori, i commercianti ed i mercati, questi ultimi devono essere luoghi d'incontro e di trattativa tra floricoltori e mondo della distribuzione.

Si dovrebbero predisporre specifici programmi volti a realizzare indagini di mercato, collegamenti telematici tra i diversi mercati, al fine di agevolare il commercio su vasta scala, e attività di servizio alla contrattazione.

Un'altra azione che dovrà essere attuata riguarda la riorganizzazione dei mercati che nel nostro Paese sono numerosi e rispondono sempre meno alle aspettative dei produttori in termini di prezzi realizzati e qualità dei servizi offerti.

Le tendenze a livello internazionale, invece, vedono da un lato affluire verso questa tipologia distributiva meno prodotto e dall'altro formare il prezzo in luoghi lontani da quelli di produzione e di commercializzazione. In questo quadro, per essere competitivi, i mercati italiani dovranno concentrarsi ed essere capaci di diventare moderni centri di commercializzazione, integrati e gestiti con una visione coordinata su tutto il territorio, in collegamento telematico con le aziende e con le piazze più importanti del mondo per consentire un collocamento rapido ed adeguato della produzione florovivaistica.

Ulteriori interventi devono essere individuati al fine di valorizzare il ruolo multifunzionale del florovivaismo in termini di diminuzione dell'inquinamento atmosferico, di regolazione del microclima, di rimboschimento, di salvaguardia dai danni causati al paesaggio, di stabilizzazione del suolo, di formazione e manutenzione di boschi, di parchi naturali e giardini nonché di aree verdi ornamentali per tutelare la rilevante funzione sociale e culturale svolta.

In tal senso dev'essere valorizzata l'immagine del settore florovivaistico in maniera tale che esso rappresenti per gli investitori un comparto affidabile ed a rischio contenuto, per i consumatori e per la pubblica opinione un'attività che produce ineguagliabili beni e servizi, per i giovani un'opportunità professionale di elevato livello ed, infine, per i pubblici amministratori un segmento produttivo avanzato ed efficiente, di grande rilievo economico e sociale, che contribuisce alla conservazione ed al miglioramento estetico e funzionale dell'ambiente domestico, lavorativo, urbano ed extraurbano.

Comunicazione, promozione e marketing

Per la realizzazione di un ampio programma di comunicazione e per attivare le necessarie sinergie tra più soggetti da coinvolgere quali consorzi, associazioni, camere di commercio, regioni ed ICE, tenendo conto delle tipicità italiane, dei periodi produttivi e mercati o utenti di riferimento, è necessario costituire un "Gruppo di lavoro" che pianifichi adeguatamente la partecipazione a:

- attività di comunicazione del sistema Italia a manifestazioni di moda e designer;
- fiere manifestazioni nazionali ed internazionali sull'arredo domestico, dell'accoglienza, dell'outdoor e del turismo nonché dell'agroalimentare;
- fiere o manifestazioni internazionali professionali presentando il sistema Italia nel suo complesso;
- manifestazioni sportive di livello internazionale (esempio Olimpiadi, campionati mondiali ed europei delle varie discipline, ecc...);
- interventi televisivi in maniera costante e pianificata nelle rubriche all'interno di programmi televisivi quali ad esempio *geo&geo*, *uno mattina*, *linea verde*, valutandone prima i format; iniziative riguardanti Spot del tipo pubblicità progresso, i punti vendita (negozi e garden) e comunque tutte le tipologie di utenti finali consumatori.